



MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

RENDICONTI DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER L'ESERCIZIO 1986

PAGINA BIANCA

COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI VIGILANZA
SULLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI E SUGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

(Legge 8 gennaio 1979, n. 3)

PRESIDENTE

On. Avv. Egidio ALAGNA — Deputato al Parlamento

VICE PRESIDENTE

On. Sen. Rag. Pietro COLELLA — Senatore della Repubblica

COMPONENTI

Senatore della Repubblica

Senatore della Repubblica

Senatore della Repubblica

Deputato al Parlamento

Deputato al Parlamento

Deputato al Parlamento

Pres. Sez. Consiglio di Stato

Pres. Sez. Consiglio di Stato

Pres. Sez. Consiglio di Stato

Consigliere Corte dei conti

On.le Sen. Avv. Renzo BONAZZI

On.le Sen. Dott. Luigi PANIGAZZI

On.le Sen. Dott. Enzo BERLANDA

On.le Dott. Danilo POGGIOLINI

On.le Rag. Armando SARTI

On.le Michele ZOLLA

Prof. Giuseppe SANTANIELLO

Dott. Walter CATALLOZZI

Avv. Renato LASCHENA

Dott. Rosario MARESCA

SEGRETARI

Primo Dirigente degli Istituti di Previdenza

Funzionario della Cassa DD.PP.

Rag. Giuliano LUBERTI

Dott. Francesco DE NAPOLI

**COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA**

(Legge 22 dicembre 1952, n. 3137)

PRESIDENTE**On. Dott. Giovanni Giuseppe Goria** — Ministro del Tesoro**COMPONENTI**

Ragioniere generale dello Stato	Dott. Giovanni RUGGERI
Direttore generale degli Istituti di previdenza	Dott. Giuseppe PASQUA
Direttore generale dell'amministrazione civile del Ministero dell'interno	Dott. Antonio LATTARULO
Direttore generale affari amministrativi e del personale del Ministero della sanità	Dott. Biagio D'ALBA
Direttore generale dell'istruzione elementare del Ministero della pubblica istruzione	Dott. M. Aurelio SINISI
Direttore generale dell'organizzazione giudiziaria e affari generali del Ministero di grazia e giustizia	Dott. Carlo Adriano TESTI
Ispettore generale per i servizi della previdenza	Dott. Roberto DEL FA
	Sig. Rosario CONTE
	Dott. Giacomo MUSCOLINO
	Rag. Sabino OBERTO
	Dott. Enrico BOLLERO
	Sig. Alfonso GUIDOTTI
	Sig. Piergiorgio SARALE
	Sig. Ugo SCIOMENTA
	Sig. Carlo CIRVILLERI
	Sig. Guido ANDERSON
	Dott. Antonio MARRONE
	Dott. Alberto ALBERTINI (*)
	Sig. Mario GIOVANNINI
	Dott. Vincenzo PORZIO - Segret. capo
	Dott. Enzo BOLOGNA - Segretario

(*) dimissionario dal 30.4.87

INDICE

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

PREMESSA

ATTIVITA' AMMINISTRATIVA

Gli iscritti ed i pensionati

Progetto della revisione del sistema informativo

Servizi della previdenza:

Prestazioni previdenziali e trattamenti di quiescenza

Accertamento e riscossione dei contributi e delle quote di pensione a carico .

Sovvenzioni contro cessione di un quinto della retribuzione

Servizi del patrimonio:

Settore immobiliare

Settore mobiliare .

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

Situazione patrimoniale

Situazione economica

Saggi di rendimento

Riepilogo generale dei rendiconti degli Istituti di previdenza:

 — *Situazione patrimoniale*

 — *Conto economico*

RENDICONTI

I — Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali:

Nota illustrativa

 — *Situazione patrimoniale*

 — *Conto economico*

II — Cassa per le pensioni ai sanitari:

Nota illustrativa

 — *Situazione patrimoniale*

 — *Conto economico*

III — Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo:

Nota illustrativa

 — *Situazione patrimoniale*

 — *Conto economico*

IV — Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari:

Nota illustrativa

 — *Situazione patrimoniale*

 — *Conto economico*

Tavole statistiche

ESTRATTO

DEL VERBALE DELL'ADUNANZA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA DEL 30 GIUGNO 1987

Presiede l'adunanza il Sottosegretario di Stato per il Tesoro On. Eugenio Tarabini.

Omissis

IL CONSIGLIO

Vista la relazione del Direttore generale degli Istituti di previdenza;

Sulla proposta del Relatore Consigliere Dott. Ruggeri;

Delibera all'unanimità:

— di approvare i rendiconti per l'anno 1986, riguardanti la:

 Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali;

 Cassa per le pensioni ai sanitari;

 Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate;

 Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari, agli aiutanti ufficiali ed ai coadiutori

nelle risultanze economiche, finanziarie e patrimoniali proposte dalla Direzione generale;

— di trasmettere i rendiconti stessi agli organi competenti per gli ulteriori adempimenti in conformità alle vigenti disposizioni.

Omissis

IL SEGRETARIO DEL CONSIGLIO

Porzio

IL DIRETTORE GENERALE

Pasqua

p IL MINISTRO DEL TESORO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
IL SOTTOSEGRETARIO DI STATO PER IL TESORO

Tarabini

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE
DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA

PAGINA BIANCA

P R E M E S S A

Considerazioni preliminari

Anche quest'anno la gestione delle Casse amministrate presenta risultati economico-finanziari positivi e questi risultati acquistano rilievo maggiore se si considera la incidenza del contributo di solidarietà (cui abbiamo accennato nella relazione dell'anno scorso) che ha determinato il trasferimento all'INPS di circa 530 miliardi di lire in termini di competenza.

L'avanzo del conto economico fissatosi alla fine dell'esercizio decorso in 1.321,6 miliardi di lire può essere, quindi, considerato un risultato soddisfacente.

L'incremento, in ossequio al disposto di legge, è stato interamente attribuito alla riserva tecnica delle Casse il cui patrimonio netto complessivo ha così raggiunto i 12.153,6 miliardi di lire contro i 10.832 miliardi di lire del 1985.

Ed a questo si è arrivati con una politica degli impieghi più attenta al profilo della redditività e con una azione costante di riduzione dei fondi non impiegati.

Altro aspetto dell'attività condotta nell'anno passato che merita di essere sottolineato immediatamente, per essere poi evidenziato con i numeri nel prosieguo del rendiconto, è quello riguardante la riduzione della morosità previdenziale. In questo settore sono state percorse due strade: la prima, quella di perseguire il rimborso da parte dello Stato dei debiti pregressi degli ex-enti ospedalieri mediante l'approvazione di una apposita normativa e, la seconda, quella della intensificazione e del potenziamento di tutte le iniziative, anche giudiziarie, idonee al recupero dei contributi non versati dagli enti iscritti. A parte la decadenza del progetto di legge riguardante i debiti degli ex-enti ospedalieri, dovuta all'interruzione della legislatura, il fenomeno della morosità ha cessato di crescere: il suo volume si è ridotto di 4 punti percentuali e se anche quest'anno l'inversione di tendenza registrata nel 1986 si consoliderà, il problema potrà essere ricondotto, in tempi brevi, a dimensioni fisiologiche.

Altri aspetti da sottolineare sono la pausa di riflessione in materia di investimenti immobiliari e la significativa accelerazione degli investimenti in valori mobiliari.

Per quanto riguarda, infine, le poste principali delle gestioni previdenziali, va sottolineata la conferma di una linea di tendenza: anche nel 1986, gli iscritti sono aumentati dell'1,0 per cento (0,2 per cento nel 1984 e 0,8 per cento nel 1985) e quindi in modo contenuto, mentre il numero dei pensionati ha fatto registrare un aumento molto più sostenuto pari al 6,3 per cento (4,8 per cento nel 1984 e 6,0 per cento nel 1985). Conseguentemente le entrate previdenziali sono cresciute del 16,1 per cento rispetto all'anno precedente mentre la spesa per trattamenti di quiescenza è aumentata del 20,3 per cento. A tale ultimo aumento ha concorso il già ricordato contributo di solidarietà all'INPS in base all'art. 25 della legge n. 41/1986.

Sul piano operativo i risultati non hanno lo stesso segno positivo. Nel complesso di una mole di lavoro di tutto rispetto, solo le ricongiunzioni presentano un consuntivo soddisfacente. Il numero delle pensioni liquidate è, invece, leggermente diminuito anche se sostanzialmente in linea con la tendenza degli ultimi anni.

Le cause contingenti di questo risultato vanno individuate negli effetti della riorganizzazione dei servizi che è stata realizzata durante il primo trimestre dell'anno scorso e nella stazionarietà del numero dei dipendenti addetti al settore.

L'obiettivo di un accettabile livello di funzionalità dei servizi degli Istituti di Previdenza, al di là del singolo risultato numerico pur importantissimo per quello che significa in termini di solidarietà sociale, continua a rimanere al centro dell'azione dell'Amministrazione.

A parte il proseguimento di una profonda riforma degli ordinamenti vigenti che ha subito una battuta d'arresto a causa della fine anticipata della IX legislatura, restano preminenti gli obiettivi del miglioramento della capacità professionale del personale, di una più diffusa motivazione e dell'allargamento dell'area coperta dall'automazione delle procedure.

Sotto il primo profilo, a parte l'incremento dato ai corsi di formazione professionale, l'Amministrazione guarda con molta attenzione ai risultati del lavoro delle Commissioni paritetiche che sono state formate da rappresentanti della Direzione generale e delle Organizzazioni sindacali per ricercare soluzioni praticabili sul terreno degli snellimenti procedurali e di una migliore organizzazione dei processi lavorativi.

Tutto questo perchè, come sottolineato nella relazione dell'anno scorso, ad una efficiente allocazione delle risorse

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

finanziarie occorre aggiungere l'efficienza nella erogazione dei servizi dovuti ai nostri iscritti.

L'informatica, come già detto, continua ad essere la variabile strategica della nostra azione.

Estendere ed intensificare l'invio di informazioni su supporto magnetico da parte degli enti, maggiori e di quelli più sensibili ad un mutamento di metodi di lavoro è una attività che, da tempo, l'Amministrazione ha intrapreso. Così come sono stati presi i primi contatti con le Direzioni provinciali del Tesoro, al fine di pervenire alla realizzazione di un collegamento tra gli elaboratori in dotazione alle due Amministrazioni che potrà riguardare, all'inizio, le pensioni, da una, conferite e, dall'altra, messe in pagamento e gestite. Si dovrà, quindi estendere il collegamento, in dipendenza delle realizzazioni previste per la banca dati previdenziale, ad altri aspetti dell'attività della Direzione, in modo da trasformare le Direzioni provinciali del Tesoro in terminali privilegiati dell'attività degli Istituti di Previdenza. Di contro la Direzione generale potrebbe meglio seguire, con gli stessi collegamenti le contabilità relative ai metodi di riscossione con reciproco vantaggio nella riduzione dell'onere relativo al caricamento, gestione e certificazione delle informazioni.

Riassumendo: cultura anche informatica diffusa, riorganizzazione funzionale, scambio di informazioni su supporto magnetico e accesso locale alle informazioni centralizzate, queste, le linee guida su cui intende muoversi la Direzione generale.

La legislazione previdenziale

Nell'attività legislativa, che nell'anno 1986 ha direttamente interessato la Direzione generale, si evidenziano:

- la legge 31 gennaio 1986, n. 11 - di conversione del decreto legge 2 dicembre 1985, n. 688 - recante misure urgenti in materia previdenziale, di tesoreria e di servizi delle ragionerie provinciali dello Stato che prevede, all'art. 1, il versamento, da parte dei soggetti che provvedono al pagamento dei contributi e premi dovuti alle gestioni previdenziali ed assistenziali successivamente al termine stabilito, di una somma aggiuntiva in relazione al ritardo con il quale è stato provveduto al pagamento.

Nella relazione allegata alla decisione pronunciata dalla Corte dei conti, a sezioni riunite, nell'udienza del 15 luglio 1986 che riconosce la regolarità dei rendiconti per l'anno 1985 delle Casse pensioni amministrate, viene messo in risalto l'effetto che tale norma potrà avere sulla riduzione dei crediti previdenziali tuttora vantati da questa Direzione generale nei confronti degli enti datori di lavoro. Sono in corso, al riguardo, le opportune intese sia con la Ragioneria generale dello Stato che con la Direzione generale dei servizi periferici del Ministero del Tesoro.

- il D.P.R. 1° febbraio 1986, n. 13 - recante norme risultanti dalla disciplina prevista dall'accordo intercompartimentale, di cui all'art. 12 della legge quadro sul pubblico impiego 29 marzo 1983, n. 93, relativo al triennio 1985 - 1987 - che all'art. 16 prevede la modifica dell'attuale sistema di adeguamento retributivo al costo della vita. In sintesi:
 - la cadenza dell'adeguamento da trimestrale passa a semestrale, dal 1° novembre 1985.
 - l'adeguamento, prima determinato in misura fissa per ogni punto di variazione del costo della vita, viene ora calcolato sulla retribuzione mensile, costituita dall'indennità integrativa speciale e dallo stipendio mensile tabellare, riferita al livello o qualifica attribuita. Le prime 580.000 lire di retribuzione vengono adeguate al 100 per cento, mentre l'eccedenza viene adeguata al 25 per cento della variazione del costo della vita. In relazione con la citata norma sono state emanate la legge 24 febbraio 1986, n. 37 e la legge 26 febbraio 1986, n. 38 che dettano disposizioni connesse con l'applicazione del citato art. 16 del D.P.R. n. 13/1986.
- la legge 24 gennaio 1986, n. 16 che ha apportato sostanziali modifiche per quanto attiene al trattamento di quiescenza per gli iscritti alla Cassa ufficiali giudiziari, aiutanti ufficiali giudiziari ed ai coadiutori che si sostanziano nei seguenti punti:
 - definizione di retribuzione annua contributiva costituita dal trattamento minimo garantito, dalla 13^a mensilità e dall'indennità integrativa speciale a decorrere dal 1° gennaio 1983;
 - liquidazione della pensione, sempre per le cessazioni dal 1° gennaio 1983, per aliquote percentuali, crescenti con il servizio, della retribuzione annua pensionabile in analogia a quanto previsto per le altre Casse pensioni amministrate;
 - modifica dell'attuale sistema contributivo con l'assoggettamento della retribuzione annua contributiva all'aliquota del 28 per cento di cui il 6,50 per cento a carico dell'iscritto, a decorrere dal 1° gennaio 1984;
 - ulteriore trince di aumento, rispetto a quanto previsto dalla legge n. 141/1985, pari al 10 per cento dal 1° luglio 1987 per le pensioni riferite a cessazioni dal servizio avvenute in data anteriore al 1° gennaio 1983;
- la legge 28 febbraio 1986, n. 41 recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1986) che all'art. 25 ha previsto, con decorrenza 1° gennaio 1986, l'obbligo da parte delle gestioni

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di previdenza sostitutive, esclusive ed esonerative del regime generale, ad eccezione dello Stato, di versare al predetto regime generale un contributo di solidarietà commisurato all'ammontare delle retribuzioni imponibili dei singoli ordinamenti agli effetti pensionistici. Il secondo comma dello stesso articolo 25 prevede la determinazione della misura del contributo di solidarietà ogni tre anni, per ogni gestione, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e ne fissa la misura, in sede di prima applicazione, pari al 2 per cento delle retribuzioni imponibili.

- la legge 18 aprile 1986, n. 120 di conversione del decreto legge 28 febbraio 1986, n. 49 recante disposizioni urgenti in materia di pubblico impiego che all'art. 10 aggiorna i criteri di valutazione dell'indennità integrativa speciale per i pensionati.
- la legge 11 aprile 1986, n. 113 per un piano straordinario per l'occupazione giovanile che all'art. 1, comma 8°, prevede l'obbligo di assicurazione alle stesse gestioni esclusive, sostitutive o esonerative previste per il restante personale dei lavoratori assunti con contratto di formazione a lavoro. L'iscrizione deve decorrere dalla data di assunzione.
- il D.P.R. 8 agosto 1986, n. 538 recante, al Capo I, modalità di liquidazione del trattamento di quiescenza a favore degli iscritti alle Casse pensioni degli Istituti di previdenza che ha introdotto importanti innovazioni per i casi di pensioni decorrenti dal 1° luglio 1987, per quanto concerne le attribuzioni delle Direzioni provinciali del tesoro in materia di pensioni indirette e di reversibilità.

I primi due articoli del decreto sono motivati dalla esigenza di acquisire, preventivamente alla cessazione dal servizio, ove possibile, tutti gli elementi necessari per la tempestiva emanazione del provvedimento di liquidazione. Una particolare attenzione merita la disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. 3 in quanto estende le attuali competenze delle Direzioni provinciali del tesoro in materia di acconti anche ai casi finora esclusi, come gli orfani maggiorenni, i genitori ed i fratelli e sorelle. Altra norma significativa è quella prevista dal quinto comma dell'art. 4, in base al quale la sfera di competenza dei predetti uffici periferici viene ampliata con la liquidazione del trattamento normale di reversibilità anche a favore degli altri aventi diritto. Con gli artt. 5 e 6 viene confermata la competenza della Direzione generale in materia di trattamenti di privilegio. Con l'art. 7, ai commi 9 e 10, viene dato risalto alla responsabilità attribuita ai dirigenti ed al personale degli uffici preposti sia alla ordinazione dei pagamenti che a quelli tenuti all'espletamento di adempimenti comunque connessi con la liquidazione ed il pagamento del trattamento di pensione. Con l'art. 8 viene recepita la normativa statale dalle Casse amministrate concernente la revoca o modifica del trattamento di quiescenza. Particolare rilevanza riveste, infine, il 3° comma dell'art. 9 la cui norma consente uno snellimento delle procedure per il recupero delle quote di pensione nei casi di trattamenti ad onere ripartito tra le Casse amministrate e gli enti datori di lavoro.

Il conto economico

Passando all'analisi delle principali voci di bilancio, si rileva che l'entrata globale per trasferimenti da parte degli iscritti e degli enti — costituenti insieme alla spesa per pensioni la posta preponderante del conto economico — si è elevata da 6.429,2 miliardi di lire nel 1985 a 7.463,9 miliardi di lire nel 1986. In particolare, l'importo dei contributi previdenziali si è ragguagliato a 7.218,8 miliardi di lire con l'aumento del 18,3 per cento rispetto al 1985, dovuto per la massima parte al lievitare delle retribuzioni denunciate per l'anno 1986 ed a rettifiche delle stesse con effetto dal 1° gennaio 1985. Per la sola retribuzione contributiva media, desunta dagli elenchi generali dei contributi, si rileva, nel periodo, dal 1° gennaio 1985 al 1° gennaio 1986, l'aumento del 9,8 per cento al quale ha contribuito l'indennità integrativa speciale aumentata, nello stesso arco di tempo, del 9,7 per cento.

Parallelamente, la spesa per trattamenti di quiescenza a carico delle Casse ha raggiunto, nel 1986, 6.793,3 miliardi di lire e supera del 20,3 per cento quella dell'anno precedente.

L'aumento è dovuto principalmente all'incidenza del contributo di solidarietà all'INPS (528,6 miliardi di lire). Senza tale onere aggiuntivo l'aumento della spesa previdenziale si sarebbe attestato sul 10,9 per cento derivante dalla perequazione automatica che, per l'anno 1986, ha fatto lievitare le pensioni dello 0,4 per cento, dalla più elevata misura dell'indennità integrativa speciale, dallo sviluppo numerico dei pensionati, e, infine, dalla perequazione semestrale al costo della vita.

Le rendite patrimoniali ammontano in complesso, per l'anno 1986, a 725,7 miliardi di lire e presentano, rispetto all'anno precedente, un aumento pari al 15,9 per cento; si ricorda in proposito il disposto dell'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) che ha dichiarato infruttiferi i conti aperti presso la Tesoreria centrale dello Stato. Dette rendite patrimoniali risultano così costituite:

- miliardi 97,0 per canoni attivi di locazione accertati nell'anno;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

- miliardi 554,1 per interessi su titoli, mutui, depositi fruttiferi;
- miliardi 9,5 per dividendi su partecipazioni e premi su titoli;
- miliardi 65,1 per gli interessi sulle sovvenzioni agli iscritti.

Per una idonea valutazione del reddito si rimanda all'esame del saggio effettivo medio di rendimento dei capitali investiti.

Le spese generali di amministrazione si sono ragguagliate a 51,6 miliardi di lire con un aumento, rispetto al 1985, del 17,7 per cento dovuto in gran parte al maggior onere per gli stipendi ed altri assegni al personale.

In sintesi, le spese generali di amministrazione sono risultate pari allo 0,62 per cento delle entrate accertate ed allo 0,76 per cento della spesa per soli trattamenti di quiescenza (nel 1985, rispettivamente, lo 0,63 per cento e lo 0,80 per cento). Con esclusione dell'onere per il contributo di solidarietà, il rapporto con le spese previdenziali si eleverebbe allo 0,88 per cento.

Quanto agli accantonamenti, seguendo i criteri indicati dal Consiglio di amministrazione, il Fondo per la manutenzione straordinaria degli immobili è stato adeguato di 3,6 miliardi di lire. Si è provveduto, inoltre, ad effettuare un accantonamento di 100 miliardi di lire per imposte e tasse in relazione agli accertamenti di spesa effettuati per l'esercizio precedente.

In merito alle procedure contabili, la Direzione generale ha continuato nella loro ristrutturazione utilizzando il più possibile i sistemi di elaborazione automatica dei dati anche se la nota carenza di personale obbliga l'Amministrazione a curare con precedenza i servizi della previdenza, il che ha determinato ritardi nell'aggiornamento delle contabilità. A questo si sta provvedendo con una graduale revisione delle relative procedure.

In conclusione, il conto economico riepilogativo delle quattro Casse presenta entrate per 8.315,5 miliardi di lire e spese per 6.993,9 miliardi di lire, con un avanzo di esercizio di 1.321,6 miliardi di lire da destinare interamente alla riserva matematica.

Le attività e le passività

L'analisi delle attività, di complessivi 19.429,1 miliardi di lire, mostra che esse sono costituite per 9.467,8 miliardi di lire da patrimonio investito e conti correnti postali.

Della parte residua, quella riferita ai crediti pari a 2.831,3 miliardi di lire, è costituita:

- a) — per 2.388,0 miliardi di lire, da contributi previdenziali ordinari e quote di pensioni a carico degli enti datori di lavoro, in tale somma sono compresi 400 miliardi circa relativi a somme versate alla scadenza di fine anno;
- b) — per 203,1 miliardi di lire, da rate di ammortamento mutui, contributi statali e regionali sui mutui, annualità e semestralità statali scontate e per quote di sovvenzioni dovute dagli enti datori di lavoro;
- c) — per 112,9 miliardi di lire, da canoni di locazione di immobili, di cui circa il 38 per cento è riferito a ritenute d'ufficio od a enti locatari e, quindi, di sicuro introito;
- d) — per 8,8 miliardi di lire, dal credito residuo relativo alle somme accertate a carico dei locatari per l'adeguamento dei canoni dovuti in applicazione della legge n. 392/1978, in corso di ammortamento;
- e) — per 61,6 miliardi di lire, da debitori diversi;
- f) — per 28,3 miliardi di lire, da interessi da capitalizzare sui mutui;
- g) — per 28,6 miliardi di lire dal rimborso a carico dello Stato per la maggiorazione degli assegni familiari previsto dall'art. 7 della legge n. 79/1983 e per ritenute I.R.P.E.F. sulle pensioni.

Le ulteriori attività di 7.130,0 miliardi di lire sono costituite:

- h) — per 4.905,7 miliardi di lire, dalla cassa contanti nonché dai conti correnti infruttifero ed ex-fruttifero con il Tesoro a fronte dei quali deve essere considerata la voce passiva "debiti per pagamenti effettuati dalle Direzioni provinciali del tesoro";
- i) — per 1.740,1 miliardi di lire, da ordini di riscossione o somme versate dagli enti e rimasti da introitare;
- l) — per 127,2 miliardi di lire, da interessi su conti correnti rimasti da introitare e ratei;
- m) — per 357,0 miliardi di lire, da crediti tra le Casse che trovano, naturalmente, riscontro nella voce passiva "debiti tra le Casse" di pari importo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Pertanto, sul complesso delle attività, il patrimonio investito rappresenta il 48,7 per cento (nel 1985: 40,5 per cento), i crediti per contributi e quote a carico di enti il 12,3 per cento (nel 1985: 18,1 per cento) e gli altri crediti il 2,3 per cento (nel 1985: 2,6 per cento).

In ordine al patrimonio investito si rimanda all'analisi che viene svolta in altro paragrafo.

Circa i crediti di cui alla precedente lettera a) indicati in 2.388,0 miliardi di lire, essi si riferiscono, per 2.136,9 miliardi di lire, a ruoli inestinti emessi a carico di enti datori di lavoro e, per 251,1 miliardi di lire, a debiti dello Stato verso le Casse pensioni. In particolare:

- i 2.136,9 miliardi di lire, per crediti a carico degli enti datori di lavoro, sono costituiti da 1.884,5 miliardi di lire per contributi ordinari nonchè da 252,4 miliardi di lire per quote di pensioni ad onere ripartito e per il rimborso del valor capitale dei benefici combattentistici;
- i 251,1 miliardi di lire, per crediti verso lo Stato, sono costituiti da 250,2 miliardi per quote di pensione, anche in valor capitale, e da 0,9 miliardi di lire per credito nei confronti del Ministero del tesoro.

Quanto alle somme rimaste da introitare di cui alla lettera i), trattasi di voci principalmente connesse all'abolizione dell'esercizio suppletivo prevista dall'art. 1 della legge n. 468/1978.

Per quanto concerne i debiti si rileva, tra gli esercizi 1985 e 1986, un aumento di 1.963,6 miliardi di lire nell'ammontare della posta "debiti per pagamenti effettuati dalle tesorerie provinciali" che, come già detto, va considerato a fronte della giacenza del conto corrente infruttifero, nonchè la significativa voce "debiti per immobili in costruzione" per 1.029,7 miliardi di lire relativa alle convenzioni stipulate per l'edificazione su aree di proprietà.

Inoltre, la voce creditori diversi rappresenta in realtà solo una posta correttiva dell'attivo, derivante in gran parte dal fatto che somme giacenti in conto corrente postale figurano anche tra gli ordini di riscossione rimaste da introitare emessi per il trasferimento delle somme stesse ai conti correnti con il Tesoro.

Gli aspetti tecnico-finanziari

Le riserve tecniche risultano dal conto patrimoniale riepilogativo in 12.153,6 miliardi di lire pari alla differenza tra le attività di 19.429,1 miliardi di lire e le passività di 7.275,5 miliardi di lire.

Analizzando il valore delle riserve tecniche per le singole Casse pensioni si ottengono i seguenti ammontari vigenti a fine esercizio:

- 9.259,9 miliardi per la Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali (nel 1985: 8.433,9);
- 2.642,5 miliardi per la Cassa per le pensioni ai sanitari (nel 1985: 2.183,4);
- 270,6 miliardi per la Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate (nel 1985: 248,6).

La Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari presenta invece, a fine 1986, ancora un disavanzo patrimoniale di 19,4 miliardi con una riduzione di 14,5 miliardi di lire rispetto al disavanzo patrimoniale del 1985 risultato pari a 33,9 miliardi. Peraltro, occorre porre in evidenza che la situazione finanziaria dovrebbe riequilibrarsi per effetto della legge n.16/1986 che, come già detto, determina aumenti dei contributi anche a carico del Ministero di Grazia e Giustizia.

Le altre Casse presentano, invece, un'ottima situazione finanziaria per l'anno 1986 anche se il patrimonio vigente a fine anno rappresenta ormai solo una riserva di garanzia delle Casse in quanto è ben lontano dal fronteggiare anche la sola riserva matematica per gli oneri maturati relativi alle pensioni in atto.

In effetti, il patrimonio predetto rappresenta:

- per la Cassa pensioni dipendenti enti locali: 1,5 annualità di pensioni (nel 1985: 1,6);
- per la Cassa per le pensioni ai sanitari: 5,9 annualità di pensioni (nel 1985: 6,3);
- per la Cassa per le pensioni agli insegnanti: 2,9 annualità di pensioni (nel 1985: 3,3).

comprendendo negli oneri annui previdenziali anche il contributo di solidarietà dovuto all'INPS.

I livelli dei trattamenti di quiescenza

In attuazione dell'art. 14 del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, per l'anno 1986, le pensioni a carico di tutte le Casse, relative a cessazioni dal servizio fino a tutto il 30 dicembre 1985, sono state aumentate dello 0,4 per cento,

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

quale perequazione automatica alla dinamica salariale, mentre per l'anno 1987 detta maggiorazione è ancora dello 0,4 per cento.

Di conseguenza, la pensione minima — fissata per il 1976 in L. 520.000 annue lorde sia per le pensioni dirette che per le reversibili — è risultata pari, per il 1986, a L. 726.000 annue lorde, oltre all'indennità integrativa speciale.

In base agli stessi criteri di perequazione automatica vengono adeguati anche gli importi di L. 195.000 e di L. 156.000 stabiliti dall'art. 4 della legge 5 febbraio 1968, n. 85, al fine della determinazione della pensione indiretta e di reversibilità. Per il 1986, tali importi sono risultati rispettivamente di L. 293.500 e di L. 235.000.

Quanto ai livelli medi raggiunti dai trattamenti di quiescenza che gli Istituti erogano a favore dei propri pensionati si rileva che per la Cassa pensioni dipendenti enti locali l'importo annuo medio del trattamento comprensivo dell'indennità integrativa speciale e dei benefici previsti dalla citata legge n. 141/1985, passa da L. 11.475.800 del 1985 a L. 11.937.000 del 1986 con un aumento del 4,0 per cento anche per effetto dell'adeguamento alla dinamica retributiva nella misura dello 0,4 per cento, per l'aggiornamento dell'indennità integrativa speciale e degli adeguamenti semestrali di cui all'art. 21 della legge n. 730/1983.

Un significato sociale riveste anche la verifica della misura del trattamento minimo garantito dalla legge ai pensionati delle Casse, il cui importo annuo, comprensivo dell'indennità integrativa speciale si è ragguagliato al 1° gennaio 1986 a L. 8.496.429.

Gli iscritti e le retribuzioni medie

In ordine alle nuove iscrizioni, si osserva che la consistenza numerica degli iscritti al 1° gennaio 1986, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti, è salita a 1.455.754 unità e presenta rispetto all'anno precedente l'aumento dell' 1,0 per cento, contro il 0,8 per cento registrato nel 1985.

Per i dipendenti delle diverse categorie di enti iscritti si è verificato un aumento pari a:

0,7 per cento per le Amministrazioni comunali, i Consorzi e gli Enti comunali;

2,3 per cento per le Amministrazioni provinciali e regionali;

0,2 per cento per le unità sanitarie locali;

0,6 per cento per le Aziende municipalizzate;

7,1 per cento mediamente per le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e gli enti vari.

Gli attivi risultano distribuiti secondo la Cassa pensioni e il tipo di ente di appartenenza come appare dal prospetto seguente:

ENTI DI APPARTENENZA	CASSA PENSIONI				COMPLESSO	
	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Uff. e aiut. uff.giudiz.	In assoluto	In %
Amministrazioni comunali, Consorzi ed Enti com.	542.941	229	19.240	—	562.410	38,62
Amministrazioni provinciali e regionali	140.307	196	—	—	140.503	9,65
Unità sanitarie locali	516.030	83.853	—	—	599.883	41,19
Aziende municipalizzate	52.165	—	—	—	52.165	3,58
Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza ...	41.048	893	2.318	—	44.259	3,04
Stato ed enti vari	45.677	822	5.705	4.330	56.534	3,92
TOTALE	1.338.168	85.993	27.263	4.330	1.455.754	100,00

Per la retribuzione annua media contributiva, desunta dagli elenchi generali dei contribuiti in L. 18.150.000 al 1° gennaio 1986, si rileva, rispetto al 1° gennaio 1985, l'aumento medio del 9,8 per cento derivante dall'incremento dell'indennità integrativa speciale, comprensiva della quota per la tredicesima mensilità, che per gli attivi è passata nello stesso periodo da L. 9.134.033 a L. 10.018.033 con un incremento del 9,7 per cento, e dalla applicazione praticamente definitiva degli accordi nazionali.

Per gli iscritti alle varie Casse l'aumento medio delle retribuzioni è stato pari al:

— 9,6 per cento per la Cassa dipendenti enti locali;

— 12,8 per cento per la Cassa sanitari;

— 10,3 per cento per la Cassa insegnanti.

L'attività patrimoniale

Come di consueto, la Direzione generale, nel predisporre il piano di investimento delle disponibilità annue, costituite dall'eccedenza tra le riscossioni e le spese obbligatorie e di funzionamento, ha perseguito con particolare impegno, pur nella difficile situazione generale, la difesa delle riserve tecniche tenendo nel contempo presente gli indirizzi programmatici della politica economica e sociale. In particolare, si è posta l'obiettivo di ottenere una equilibrata distribuzione del patrimonio tra i valori mobiliari, che offrono un adeguato reddito, e di valori immobiliari che consentono, almeno entro certi limiti, di mantenere i valori reali della somma investita.

In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato nuovi impegni per acquisti di immobili per 13,7 miliardi di lire. Nel settore sono stati perfezionati investimenti per complessivi 176,3 miliardi di lire, con la disponibilità di 199 nuovi appartamenti per un complesso di 1.330 vani.

Quanto agli investimenti mobiliari, come negli anni precedenti, una elevata quota delle disponibilità è stata destinata alla concessione, a favore di comuni, province ed enti vari, di prestiti da utilizzare per programmi di opere pubbliche (edilizia scolastica, costruzione di strade, acquedotti, impianti elettrici, opere igieniche) nonché per opere rispondenti ad esigenze sociali come l'edilizia economica e popolare. In particolare, il Consiglio di amministrazione ha deliberato mutui per l'importo di 342 miliardi di lire (nel 1985: 544 miliardi di lire) oltre ad operazioni relative a sconti di annualità statali per l'importo di 10,7 miliardi di lire.

Peraltro, continua a registrarsi sempre una notevole sproporzione nelle richieste di mutuo da parte degli enti del settentrione rispetto a quelli del mezzogiorno d'Italia, pur in presenza di sforzi dell'Amministrazione per contrastare questa tendenza.

In ordine al rendimento, si richiama il decreto del Ministero del tesoro del 12 giugno 1981 che ha elevato i saggi di interesse sui finanziamenti concessi dagli Istituti di previdenza con propri fondi. I tassi dei mutui risultano compresi, in relazione alla finalità, tra il 10,50 per cento e l'11,25 per cento, mentre il tasso per gli sconti di annualità è pari all'11,75 per cento; si rammenta, anche, che l'art. 10 della legge n. 130/1983 (legge finanziaria 1983) ha reso infruttiferi i depositi in conto corrente col Tesoro.

Per quanto concerne gli investimenti in titoli, è stato deliberato l'acquisto di titoli di stato, obbligazioni e cartelle fondiarie per l'importo di 2.278,0 miliardi di lire in valore nominale. Tale forma di investimento assicura, come risulta dal paragrafo successivo, il più alto rendimento.

Per soddisfare l'elevata domanda di assistenza creditizia da parte degli iscritti alle Casse, la somma destinata alle sovvenzioni contro la cessione del quinto delle retribuzioni è stata deliberata in 250 miliardi. Tale forma di investimento assicura il rendimento del 6 per cento.

In complesso, quindi, durante l'esercizio sono stati assunti dal Consiglio di amministrazione nuovi impegni per investimenti patrimoniali nell'importo di 2.894,4 miliardi di lire.

Passando all'esame delle erogazioni dell'anno, si rileva che le disponibilità di cassa, oltre che dalle spese obbligatorie, sono state assorbite dagli investimenti — relativi ad impegni già esistenti all'inizio del 1986 o assunti nell'esercizio stesso — per 2.755,2 miliardi di lire.

Gli importi dei nuovi impegni deliberati e delle erogazioni vengono riepilogati e posti a raffronto, con i valori assunti per l'anno precedente nel seguente prospetto:

(importi in miliardi di lire)

I N V E S T I M E N T I	ANNO 1985		ANNO 1986	
	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni	Deliberazioni Cons. Amm.	Erogazioni
Mutui	544,0	461,3	342,0	408,2
Annualità e semestralità statali scontate	2,9		10,7	
Immobili	321,9	38,8	13,7	176,3
Titoli	1.350,0 (1)	371,4 (2)	2.278,0 (1)	1.916,4 (2)
Sovvenzioni agli iscritti	300,0	214,5	250,0	254,3
- TOTALE	2.518,8	1.086,0	2.894,4	2.755,2

1) Valore nominale.

2) Valore d'acquisto.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Considerando gli investimenti perfezionati nell'anno, la consistenza del patrimonio immobiliare delle Casse pensioni si ragguaglia complessivamente a 1.012,3 miliardi di lire, pari all'8,33 per cento del patrimonio globale degli Istituti di previdenza (nel 1985: 8,13 per cento) con esclusione del valore degli immobili in costruzione. Considerando tale valore, 1.029,7 miliardi di lire, la predetta percentuale si eleva al 16,8 per cento.

In particolare, l'incidenza sul relativo patrimonio — che risulta compresa entro il limite massimo di tre decimi consentito dalle vigenti disposizioni — risulta pari al 20,9 per cento per la Cassa dipendenti enti locali, al 3,6 per cento per la Cassa sanitari ed al 3,0 per cento per la Cassa insegnanti.

Il peso del patrimonio immobiliare sul patrimonio complessivamente investito (immobili, titoli ed obbligazioni, sconti di annualità statali, mutui, sovvenzioni e conti correnti postali), è pari al 21,6 per cento (nel 1985: 13,6 per cento).

I saggi di rendimento.

Dopo aver sintetizzato l'andamento della gestione sotto il profilo economico e finanziario, occorre ora esaminare i saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello generale, i valori lordi dei quali, per gli esercizi dal 1982 al 1986 sono riportati nel prospetto seguente, a fronte del capitale medio investito.

A N N O	Capitale medio investito (in milioni)	Saggi di rendimento (%)	
		lordo	netto (*)
1982	4.939.845	7,162	5,766
1983	4.130.863	9,203	7,077
1984	5.148.760	9,817	7,617
1985	6.017.582	9,775	7,450
1986	7.064.985	10,102	7,625

(*) al netto delle imposte

Il saggio effettivo lordo di investimento passa dal 9,775% calcolato per il 1985 al 10,102%. Alla determinazione di tale risultato hanno concorso principalmente i titoli di Stato il cui rendimento medio è stato pari all'11,592% ed i mutui con un capitale medio investito superiore di circa 423 miliardi a quello del 1985 e con un tasso medio del 10,216%.

Per gli immobili il saggio effettivo lordo passa dall'8,728 % nel 1985 all'attuale 8,415%. Al riguardo occorre osservare che il tasso di investimento risulta molto superiore al limite posto dalla legge n. 392/1978 sulla redditività degli immobili (3,82% per l'uso abitativo).

Tale situazione deriva esclusivamente dal fatto che il saggio medio è stato calcolato sui valori storici degli immobili quali risultano nella situazione patrimoniale. Se si considera, infatti, che la rendita netta, comprensiva però degli accantonamenti per imposte e tasse, degli immobili è stata di L.70.172 milioni e si considera, inoltre, la redditività, come fissata dalle norme sull'equo canone, del 3,82 %, il capitale medio investito degli immobili potrebbe essere valutato in L.1.836.938 milioni anziché in L.883.992 milioni.

Conseguentemente il saggio medio generale scenderebbe dal 10,102% al 7,930%. È da tenere, inoltre, presente che durante il 1986 la giacenza media dei fondi sul c/c presso il Tesoro è stata di L.2.724 milioni contro i 2.469 circa dell'anno precedente.

Qualora si comprendessero fra i capitali disponibili anche tali giacenze infruttifere, il saggio medio di investimento si ridurrebbe dal 10,102% al 7,184%.

Il mancato impiego di detti capitali, considerando il rendimento medio generale dei titoli di Stato realizzati nell'esercizio, fa stimare in circa L.302 miliardi il minor reddito per le casse pensioni.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVA

GLI ISCRITTI E I PENSIONATI

Il numero degli iscritti alla data del 1° gennaio 1986 e gli importi delle relative retribuzioni annue contributive medie sono evidenziati nel prospetto seguente e posti a confronto con gli analoghi dati riferiti al 1° gennaio 1985.

CASSA DI APPARTENENZA	ISCRITTI IN SERVIZIO AL			
	1° Gennaio 1985		1° Gennaio 1986	
	Numero	Retribuzione annua media	Numero	Retribuzione annua media
Cassa pensioni dipendenti enti locali	1.323.506	15.888.000	1.338.168	17.407.000
Cassa pensioni sanitari	85.282	26.575.000	85.993	29.985.000
Cassa pensioni insegnanti	27.902	16.025.000	27.263	17.675.000
TOTALE	1.436.690	16.525.000	1.451.424	18.157.000
Cassa pensioni uff.li ed aiutanti uff.li giudiziari (*).	4.950	—	4.330	15.816.000
TOTALE ISTITUTI	1.441.640	—	1.455.754	18.150.000

(*) 1985: numero dei posti in organico; 1986: numero dei posti occupati

Al 1° gennaio 1986 il numero degli iscritti alle Casse amministrate, con esclusione degli iscritti alla Cassa ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari, è aumentato dell' 1,0 per cento rispetto al 1° gennaio 1985 con un incremento in assoluto di 14.734 unità. Per la Cassa ufficiali giudiziari, è stato indicato il numero dei posti ricoperti, a seguito dell'emanazione della legge n. 16/1986.

Nello stesso tempo, la retribuzione annua media contributiva è aumentata, per le stesse Casse, del 9,8 per cento.

Apposita indagine condotta sugli elenchi generali dei contributi per gli anni 1985 e 1986, relativi alle tre Casse maggiori, ha consentito la compilazione della serie di prospetti riportati nelle pagine successive, contenenti, in relazione alla natura giuridica degli enti e alla ripartizione geografica, il numero degli iscritti e la relativa retribuzione annua media contributiva.

In allegato ai presenti Rendiconti sono riportati prospetti analitici relativi ai risultati dell'indagine statistica sopra menzionata.

Per quanto riguarda i pensionati, la loro consistenza numerica al 1° gennaio 1986 è pari a 482.895 unità e presenta un incremento, rispetto all'anno precedente, del 6,3 per cento.

CASSA DI APPARTENENZA	Numero dei pensionati al	
	1° gennaio 1985	1° gennaio 1986
Cassa pensioni dipendenti enti locali	424.110	451.010
Cassa pensioni sanitari	22.670	23.935
Cassa pensioni insegnanti	5.600	6.111
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	1.810	1.839
TOTALE ISTITUTI	454.190	482.895

Gli importi dei trattamenti annui lordi di quiescenza sono aumentati al 1° gennaio 1986, oltre che per effetto della dinamica dell'indennità integrativa speciale, dello 0,4 per cento confermando, altresì, il limite massimo di L. 102.400 all'aumento delle stesse pensioni richiamandosi alla normativa I.N.P.S..

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni ai dipendenti enti locali

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE			ITALIA		
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %	
Amministrazioni e consorzi comunali.....	230.446	36,79	16.918.000	111.809	39,87	17.119.000	198.184	45,96	16.200.000	540.439	40,39	16.696.000
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	38.784	6,19	18.147.000	13.512	4,82	17.491.000	27.287	6,33	17.252.000	79.583	5,95	17.728.000
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	21.429	3,42	19.580.000	12.721	4,54	20.115.000	26.574	6,16	20.252.000	60.724	4,54	19.985.000
Altri consorzi.....	483	0,07	17.972.000	322	0,11	19.958.000	1.697	0,39	22.534.000	2.502	0,18	21.306.000
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	30.431	4,86	15.953.000	6.457	2,30	16.433.000	4.160	0,97	15.368.000	41.048	3,07	15.968.000
Aziende municipalizzate	30.425	4,86	21.014.000	14.460	5,16	20.415.000	7.280	1,69	21.118.000	52.165	3,90	20.861.000
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955	10.730	1,71	19.720.000	13.407	4,78	21.244.000	6.523	1,51	22.230.000	30.660	2,29	20.920.000
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	260.687	41,61	17.193.000	100.031	35,67	17.631.000	155.312	36,01	17.256.000	516.030	38,56	17.297.000
Altri enti.....	3.060	0,49	17.431.000	7.715	2,75	19.447.000	4.242	0,98	17.669.000	15.017	1,12	18.532.000
Complesso degli enti.....	626.475	100,00	17.406.000	280.434	100,00	17.874.000	431.259	100,00	17.101.000	1.338.168	100,00	17.407.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa per le pensioni ai sanitari

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTENTRIONALE				ITALIA CENTRALE				ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE				ITALIA			
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	In %	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	
	In assoluto	In %			In assoluto	In %			In assoluto	In %			In assoluto	In %		
Amministrazioni e consorzi comunali.....	170	0,44	20.392.000	0,01	2	0,01	20.155.000	0,19	57	0,19	19.113.000	0,27	229	0,27	20.071.000	
Amministrazioni provinciali ed enti dipendenti.....	81	0,21	31.774.000	0,02	3	0,02	24.707.000	0,27	82	0,27	29.207.000	0,19	166	0,19	30.342.000	
Amministrazioni regionali ed enti dipendenti.....	6	0,01	35.364.000	0,01	2	0,01	28.675.000	0,07	22	0,07	30.478.000	0,04	30	0,04	31.334.000	
Istituzioni di pubblica assistenza e beneficenza.....	397	1,02	23.658.000	1,51	256	1,51	30.083.000	0,79	240	0,79	28.445.000	1,04	893	1,04	26.786.000	
Enti iscritti ai sensi art. 39 legge 379/1955.....	336	0,87	28.688.000	0,17	29	0,17	25.206.000	0,23	68	0,23	21.894.000	0,50	433	0,50	27.387.000	
Unità sanitarie locali ed enti ospedalieri	37.761	97,44	31.208.000	96,00	16.291	96,00	30.803.000	98,45	29.801	98,45	28.442.000	97,51	83.853	97,51	30.146.000	
Altri enti.....	3	0,01	15.790.000	2,28	386	2,28	11.186.000	—	—	—	—	0,45	389	0,45	11.221.000	
Complesso degli enti.....	38.754	100,00	31.061.000	100,00	16.969	100,00	30.334.000	100,00	30.270	100,00	28.414.000	100,00	85.993	100,00	29.985.000	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Cassa pensioni insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate

TIPO DI ENTE	ITALIA SETTEMRIONALE			ITALIA CENTRALE			ITALIA MERIDIONALE ED INSULARE			ITALIA		
	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva	Numero iscritti		Retribuzione annua media contributiva
	In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %		In assoluto	In %	
Asili comunali.....	10.759	74,84	18.408.000	4.723	73,87	18.203.000	3.758	57,88	17.350.000	19.240	70,57	18.151.000
Asili di altri enti.....	1.723	11,98	13.484.000	302	4,72	17.568.000	293	4,51	14.815.000	2.318	8,50	14.184.000
Scuole elementari parificate..	1.894	13,18	17.642.000	1.369	21,41	18.130.000	2.442	37,61	17.038.000	5.705	20,93	17.500.000
Complesso degli enti.....	14.376	100,00	17.716.000	6.394	100,00	18.153.000	6.493	100,00	17.116.000	27.263	100,00	17.675.000

STATO DELLA REVISIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO

All'inizio del 1985 il sistema informativo della Direzione generale degli Istituti di Previdenza, dal punto di vista dell'automazione, era costituito da procedure riguardanti principalmente le seguenti materie:

- consultazione ed aggiornamento in tempo reale dell'archivio anagrafico delle posizioni previdenziali aperte;
- movimentazione, in tempo reale, dei fascicoli previdenziali limitatamente alla Cassa per le pensioni ai sanitari;
- emissione annuale dei ruoli contributivi a carico degli enti con relativa stampa degli elenchi generali;
- consultazione in tempo reale ed aggiornamento dell'archivio magnetico delle domande presentate ex art. 2 legge n. 29/79;
- determinazione dell'onere da porre a carico dell'iscritto e stampa della modulistica connessa al provvedimento da emettere per effetto della predetta legge;
- aggiornamento degli archivi magnetici per la contabilità dei ruoli emessi per pagamento rateale dell'onere di ricongiunzione o di riscatto;
- concessione e contabilità delle sovvenzioni deliberate dal Comitato per le sovvenzioni;
- liquidazione delle pensioni e stampa della modulistica connessa ai vari tipi di provvedimento di liquidazione della pensione;
- gestione delle quote a carico di enti sia per le pensioni ad onere ripartito che per benefici combattentistici;
- gestione dei contratti di locazione e contabilità annessa per quanto riguarda il patrimonio immobiliare;
- banca dati del patrimonio immobiliare in fase di completamento da un punto di vista tecnico.

La caratteristica principale di tale situazione era costituita dalla esistenza di procedure organizzate prevalentemente in modo tradizionale (batch) e la presenza di molteplici archivi, uno per ogni argomento da affrontare, con ridondanza di dati identificativi spesso non concordanti tra loro a causa delle diverse fonti di caricamento.

Si poneva, quindi, il problema sia di intensificare, per quanto possibile, le attività per la definizione della banca dati del patrimonio immobiliare e la sua messa in produzione, sia di ricercare ogni strumento atto a risolvere l'oneroso problema di una tempestiva liquidazione dei trattamenti di quiescenza. Si rendevano quindi necessari, sia pure con gradualità, passi che portassero l'hardware ed il software applicativo ad un livello corrispondente a quello dei problemi da risolvere. Di questi due aspetti, hardware e software, si forniscono le necessarie specificazioni.

L'attuale configurazione hardware dei sistemi di elaborazione Sperry in dotazione a questa Direzione generale è il risultato di due distinte fasi contrattuali di cui la prima scaturita dal contratto stipulato il 1° giugno 1983 e la seconda a seguito dell'atto aggiuntivo stipulato il 26 settembre 1985 in conseguenza delle sempre crescenti necessità operative verificatesi.

In particolare, il potenziamento relativo all'atto aggiuntivo è stato richiesto per rendere operativa la banca dati del patrimonio immobiliare a livello di unità locabile e per affrontare le problematiche connesse alla nuova procedura di emissione dei ruoli dei contributi.

Per quanto riguarda la banca dati del patrimonio immobiliare (PIM), nel corso del 1986 sono sorti notevoli problemi nella fase di caricamento dei dati delle unità locabili perchè, alla prova dei fatti, questa Amministrazione si è trovata nelle condizioni di non poter disporre in modo immediato ed univoco delle informazioni necessarie a causa di molteplici fonti documentali lacunose e tra esse contraddittorie nonchè per le difficoltà di coinvolgimento degli organi periferici ai fini di una rapida acquisizione dei dati necessari.

Peraltro, nelle more del caricamento di queste informazioni, l'Amministrazione ha provveduto ad estendere i metodi automatizzati ad altri settori operativi ed a realizzare procedure sempre riguardanti il patrimonio immobiliare ma non direttamente coinvolgenti il PIM. Infatti, per quanto riguarda il settore patrimoniale sono state realizzate, in MAPPER, procedure di gestione delle offerte dei beni immobiliari, sia come analisi delle offerte che come istruttoria delle stesse, nonchè la procedura di gestione della istruttoria delle richieste di mutui che gli enti richiedono per l'effettuazione di opere di pubblica utilità. Inoltre, sempre nel settore patrimoniale è in fase di completamento una procedura di gestione di magazzini siti in Roma per la manutenzione del patrimonio immobiliare.

Inoltre, sono state realizzate le procedure di gestione del protocollo per la segreteria del Direttore generale e quella di determinazione dello "status" di avanzamento nell'applicazione delle procedure che, utilizzata, per ora, per il carica-

mento della banca dati del patrimonio immobiliare, ha una possibilità di impiego estensibile ad altre situazioni.

A questo si devono aggiungere le personalizzazioni dei programmi applicativi, soprattutto riferiti alla gestione delle presenze del personale, forniti nell'edizione standard in forma gratuita come previsto dall'atto aggiuntivo.

Infine, sono in corso di completamento le procedure, in UNIPERS, per la gestione del personale dipendente a contratto privato (commercio, edile, portieri e sostituti portieri).

È opportuno, ora, esaminare nel dettaglio la situazione relativa alla banca dati del patrimonio immobiliare (PIM) ed alla banca dati previdenziale (PREV).

Procedura PIM

La metodologia inizialmente prescelta per l'acquisizione in banca dati delle informazioni relative alle unità locabili, portava a dover disporre di tutti i dati previsti per le stesse in una unica fase e per tutti i complessi presenti nella provincia considerata.

Tale metodologia, seppure valida per i criteri di omogeneità, anche ai fini delle ritenute di ufficio, in essa insiti, si è rilevata particolarmente onerosa per la già descritta difficoltà di reperimento delle informazioni, tanto che nel corso del 1° semestre 1986 si è potuto definire i contratti delle unità locabili della sola provincia di Perugia. A questo si devono aggiungere ulteriori successivi interventi, risolti solo recentemente, conseguenti ad interpretazioni di norme, con particolare riguardo alle variazioni del costo della vita, alle vetustà ed alle migliori e lavori di manutenzione straordinaria per la parte a carico dei locatari. Su tali questioni si è espresso il Consiglio di amministrazione di questi Istituti.

È stato, quindi, attuato un piano di intervento avente lo scopo di acquisire entro l'anno 1986 l'intera consistenza, a livello di unità locabile del patrimonio immobiliare ed il 25 per cento dei contratti di locazione in essere. Il numero complessivo delle unità locabili è di circa 45.000 unità comprese le pertinenze (box, cantine, ecc.).

Nel corso del 1986, inoltre, sono stati intensificati i contatti con gli organi di controllo, con particolare riguardo alla coesistente Ragioneria centrale, per estendere anche a tali uffici la operatività della procedura PIM al fine di una completa integrazione di tutti i settori interessati alla banca dati del patrimonio immobiliare.

Infine, per quanto riguarda il PIM, sono proseguite le attività di analisi e programmazione necessarie per trasferire nella nuova procedura le informazioni risultanti dalla contabilità gestita dalla attuale procedura destinata ad essere sostituita gradualmente. In tale attività, particolare rilevanza acquista il problema della gestione delle ritenute d'ufficio in funzione della nuova metodologia di acquisizione seguita e sopra descritta.

Procedura PREV

Questa Amministrazione considera la costituzione della banca dati previdenziale tra gli elementi fondamentali per restituire efficienza ed efficacia all'azione amministrativa nel settore previdenziale. Determinante, nell'impostazione del piano di lavoro, è stata l'esperienza maturata nella realizzazione della banca dati del patrimonio immobiliare dalla quale sono scaturite utili indicazioni per evitare gli errori in essa commessi, derivanti dalla novità, per questa Amministrazione, della nuova tecnica, ma sono stati tratti anche elementi di conforto nella estensione di tali metodologie riconoscendo in esse l'unico strumento valido in situazioni così complesse ed articolate come quelle gestite da questa Direzione generale.

Pertanto, con la collaborazione della Sperry e l'approvazione dei propri consulenti, questa Amministrazione ha predisposto uno studio di fattibilità già portato a conoscenza del Consiglio di amministrazione nel quale vengono messe in evidenza le problematiche da affrontare, i legami logici e funzionali esistenti fra esse, le possibili soluzioni, a volte in modo alternativo, tecnico-organizzative, le possibili fasi di realizzazione hardware compatibile, soprattutto con riferimento ai sistemi centrali, con la realizzazione graduale del piano di lavoro ed infine valori di massima per quanto riguarda il software da richiedere all'esterno.

In proposito, questa Amministrazione fonda il proprio intendimento nella realizzazione del progetto su due presupposti principali: a) realizzazione dello stesso per fasi in modo da renderle operative nel minor tempo possibile coinvolgendo, così, fin dall'inizio gli uffici utenti; b) presenza significativa di proprio personale nella realizzazione della banca dati previdenziale.

A questo scopo, nel corso del 1986, si è provveduto, oltre che a proseguire nella preparazione tecnica del proprio personale specializzato con la partecipazione a corsi principalmente indirizzati alle metodologie delle banche dati, a svolgere corsi di alfabetizzazione in informatica con la partecipazione sia di dirigenti e direttivi che del restante personale,

in edizioni differenziate, con un onere complessivo di 350 milioni circa.

Ai corsi per dirigenti e direttivi hanno partecipato n. 116 unità e per il restante personale sono state effettuate n. 12 edizioni con una partecipazione media di 50 impiegati.

In relazione ai risultati prodotti dallo studio di fattibilità, questa Amministrazione ha provveduto ad impostare, sia pure in modo sintetico, le linee guida della realizzazione della banca dati previdenziale. Sostanzialmente questo piano prevede che il progetto tenga conto della volontà di utilizzare al massimo, con l'esterno, comunicazioni automatizzate, sia in tempo reale che su supporto magnetico, rivolte principalmente alle Direzioni provinciali del Tesoro ed alle Tesorerie provinciali dello Stato, sia pure per il tramite dei sistemi centrali cui esse fanno riferimento. Per quanto riguarda l'attività dei propri uffici si intende estendere al massimo l'uso dei posti di lavoro automatizzato sia come terminali che personal computers con autonoma capacità elaborativa.

Inoltre, si è riconosciuta la necessità di una revisione critica del modo di lavorare degli uffici, con una nuova definizione dei dati occorrenti all'area previdenziale, delle possibili fonti di informazione e canali di raccolta di esse, dei controlli da applicare alle informazioni, delle elaborazioni da effettuare sulle stesse e dalla modulistica necessaria in sede di provvedimento.

A questo scopo è già operante un Comitato che sta provvedendo ad analizzare e risolvere le questioni relative ai problemi sopradescritti.

Nell'ottica di tale piano di revisione organizzativa deve essere posta la richiesta alla Direzione generale per i servizi periferici di una comune attività volta a realizzare un collegamento diretto tra i sistemi di questa Direzione generale ed il Centro elettronico dei Servizi periferici di Latina.

Analoghe iniziative si intendono svolgere nei confronti della Banca d'Italia per i rapporti con le Tesorerie provinciali e con l'I.N.P.S.

Lo studio di fattibilità ed il piano di attuazione in esso insito ha avuto l'approvazione da parte del Consiglio di amministrazione di questi Istituti che ha autorizzato (su precisa indicazione dell'Amministrazione) a proseguire con la realizzazione delle prime fasi: costituzione del nuovo archivio anagrafico, procedura della movimentazione dei fascicoli previdenziali nonché la prima parte della procedura di accertamento dei contributi previdenziali. Peraltro, l'emanazione del recente D.P.R. n. 538/1986 ha reso ancora più urgente la realizzazione di una nuova procedura di liquidazione delle pensioni che tenga conto del dettato della citata norma da realizzare, a questo punto, nell'ottica della costituenda banca dati previdenziale. Ne è conseguita una diversa priorità rispetto alla procedura dei contributi.

Il compendio delle attività previste sia per il completamento del progetto PIM che per lo sviluppo e la realizzazione delle fasi iniziali del progetto PREV, tutte diffusamente analizzate in precedenza, comportano una prima revisione degli strumenti hardware idonei a supportare le iniziative ed il ricorso a servizi esterni di assistenza tecnico-applicativa che integrino in modo significativo le forze disponibili dell'Amministrazione.

Tali interventi da effettuare, come già detto, necessariamente per gradi, sono dettagliati sia nello studio di fattibilità che, per quanto riguarda l'hardware, nell'offerta tuttora all'esame del Provveditorato generale dello Stato.

Per quanto riguarda il software applicativo, questa Amministrazione ritiene di poter definire la quantificazione espressa nel predetto studio quale limite massimo di utilizzazione, salvo gli aggiustamenti che si rendessero necessari in conseguenza dell'approfondimento dei temi da affrontare, aggiustamenti da sottoporre, comunque, al parere tecnico-economico dello stesso Provveditorato generale.

Le richieste hardware per il primo anno sono indirizzate, oltre che al miglioramento della gestione delle attuali risorse per le procedure tradizionali realizzate, alla partenza operativa del progetto PIM dal 1° gennaio 1987 ed alla sua estensione alle restanti unità locabili nel corso dello stesso anno, ivi compresi i problemi di connessione con le attività degli organi di controllo e della contabilità in precedenza illustrati.

Inoltre, dette richieste sono indirizzate alla progettazione e sviluppo delle fasi dell'area previdenziale approvate, come già detto, dal Consiglio di amministrazione per consentire la loro realizzazione entro lo stesso anno 1987. In proposito, si ritiene che possano essere completati in tale anno i lavori per la costituzione del nuovo archivio anagrafico e per la realizzazione della procedura della movimentazione; si ritiene altresì che possano essere in fase avanzata di realizzazione quelli relativi alla nuova procedura delle pensioni.

A queste attività fondamentali si devono aggiungere lo sviluppo delle procedure MAPPER e l'ampliamento delle procedure UNIPERS per il completamento della procedura di gestione dei magazzini di Roma per la manutenzione del

patrimonio immobiliare e per ulteriori personalizzazioni in quella di gestione delle presenze.

In sintesi, la struttura hardware di cui l'Amministrazione intende dotarsi, sempre con la necessaria gradualità, prevede: sistemi centrali di potenza idonea a supportare le procedure descritte, i collegamenti con sistemi esterni e un gran numero di posti di lavoro automatizzati.

In particolare, per questi ultimi, mentre è all'esame del Provveditorato generale dello Stato la richiesta per aumentare la rete dei terminali appare necessaria l'ulteriore richiesta di personal computers (almeno sei) articolati in due classi di prestazioni che consentano per alcuni uffici, in particolare l'Ufficio organizzazione e metodi ed il Servizio statistico attuariale, la realizzazione di proprie procedure di sviluppo ed elaborazione e, con il tipo meno evoluto, la possibilità di sviluppo di procedure locali sempre nell'ottica del disegno globale del nuovo sistema informativo.

Per quanto riguarda, invece, la richiesta di assistenza tecnico-applicativa per la realizzazione del software, pur nell'ambito dell'impegno economico sopra descritto, si ritiene che il disegno di massima del progetto PREV, che fisserà in modo definitivo i tempi di realizzazione e gli impegni da assumere, possa essere completato entro gennaio 1987 in concomitanza con il completamento della prima fase dei lavori del citato Comitato.

Un complesso di realizzazioni così vasto ed articolato, corrispondente, peraltro, alla problematica che la Direzione generale degli Istituti di previdenza è chiamata a gestire, comporta, oltre che un notevole sforzo organizzativo anche un impegno economico proporzionale alla vastità delle realizzazioni necessarie, avendo riguardo, anche in questo caso, ad una opportuna gradualità delle stesse sia per quanto concerne l'hardware che il software.

SERVIZI DELLA PREVIDENZA**Prestazioni previdenziali e trattamenti di quiescenza.**

Parallelamente all'applicazione delle norme legislative, l'attività amministrativa nel settore della previdenza ha avuto uno svolgimento notevolmente intenso con un complesso di adempimenti normali e straordinari concernenti l'accertamento e la sistemazione delle posizioni previdenziali e contributive, i riscatti, il contenzioso e, prevalentemente, la liquidazione ed il conferimento dei trattamenti di quiescenza.

Nell'ambito dei trattamenti di pensione si riportano, di seguito, i dati relativi alle pensioni ed agli acconti liquidati, alle riliquidazioni, ai decreti conferiti ed ai ruoli di pagamento emessi da parte della Ragioneria centrale, raffrontando i valori globali (per le quattro Casse pensioni) con quelli riferiti all'anno precedente:

CASSE PENSIONI	Pensioni				Acconti definiti dalla Direzione generale		Acconti Direzioni provinciali del Tesoro art. 6 L. n. 3/79
	Liquidazioni	Riliquidazioni	Decreti	Ruoli	Liquidazioni	Ruoli	
Dipendenti enti locali	21.124	5.457	26.013	29.353	27	27	27.691
Sanitari	1.332	142	1.474	1.448	—	—	1.442
Insegnanti	490	—	490	453	—	—	416
Ufficiali giudiziari	67	51	118	124	2	2	62
TOTALE anno 1986	23.013	5.650	28.095	31.378	29	29	29.611
Anno 1985	24.628	4.612	30.605	30.057	155	168	36.942

Nel corso dell'anno 1986 sono pervenute n. 34.469 domande di pensione (n. 30.224 nel corso del 1985).

Nel numero degli assegni di riposo liquidati nell'anno 1986 risultano comprese n. 537 (nel 1985: 705) pensioni di privilegio e precisamente 356 (nel 1985: 445) dirette e 181 (nel 1985: 260) indirette e di reversibilità. Delle pensioni dirette di privilegio 33 (nel 1985: 23) sono di prima categoria, delle quali 15 (nel 1985: 9) con assegno di superinvalidità.

Nel prospetto che segue si riassumono, invece, i dati sulle costituzioni di posizioni assicurative, con o senza diritto ad indennità una volta tanto, e sui riscatti definiti durante l'attività del dipendente. Si avverte però che questi ultimi dati indicano solo una parte del lavoro svolto in materia di riscatti, in quanto la maggioranza di queste pratiche si definisce in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza.

CASSE PENSIONI	Costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S. (1)				RISCATTI			
	Domande	Liquidazioni	Decreti (2)	Mandati	Domande	Liquidazioni	Decreti	Ruoli
Dipendenti enti locali	6.199	5.491	4.925	6.914	17.962	6.853	6.807	6.072
Sanitari	277	185	185	228	4.635	2.331	2.298	1.427
Insegnanti	422	250	235	315	27	78	78	140
Ufficiali giudiziari	72	21	21	14	181	10	10	46
TOTALE anno 1986	6.970	5.947	5.366	7.471	22.805	9.272	9.193 (3)	7.685
Anno 1985	7.801	7.605	7.045	6.790	20.321	7.315	7.440	5.927

(1) Con o senza diritto ad indennità una volta tanto.

(2) Ivi comprese le delibere di pagamento per costituzioni di posizioni assicurative presso l'I.N.P.S..

(3) Cui vanno aggiunte le liquidazioni di contributi di riscatto (circa 2.300) e di ricongiunzione (circa 8.200) effettuate in sede di pensione.

In sintesi, dai prospetti precedenti si desume che sono state definite globalmente per le quattro Casse pensioni n. 64.250 pratiche per la liquidazione di acconti e di pensioni, per riliquidazioni, nonché per la costituzione di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria (nel 1985, n. 73.942), con conseguente emissione di n. 33.461 decreti di conferimento e n. 38.878 ruoli di pagamento e mandati (nel 1985, rispettivamente, n. 37.650 decreti e n. 37.015 ruoli e mandati). Considerando anche i riscatti liquidati in n. 9.272 (a parte quelli definiti in sede di pensione) la produzione globale del settore si eleva a n. 73.522 liquidazioni (nel 1985, n. 81.257).

Peraltro occorre tener conto anche di altre pratiche definite concernenti:

- scioglimenti di riserve per sistemazioni di posizioni contributive, in numero di 6.386 (nel 1985, n. 5.127)
- delibere per rimborsi o recuperi vari, emesse in sede di pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza, in numero di 2.009 (nel 1985, n. 2.867).

I dati sopra riportati danno una visione parziale della mole di lavoro svolto per servizi fondamentali della previdenza, in quanto ogni pratica richiede più trattazioni connesse soprattutto allo stato di aggiornamento della documentazione.

In particolare, nell'anno 1986, per la sola Cassa dipendenti enti locali, sono state istruite e sono in corso di definizione n. 38.325 pensioni, n. 13.337 costituzioni di posizioni assicurative presso l'assicurazione generale obbligatoria e n. 26.915 riscatti.

Altre 1.648 posizioni previdenziali sono state trattate per accertamenti e ricongiunzioni di servizi degli iscritti e 1.317 per pratiche inerenti il pagamento e la gestione dei trattamenti di quiescenza.

Sempre con riferimento al lavoro in corso di definizione, per le Casse pensioni sanitari ed insegnanti sono state svolte rispettivamente n. 9.599 e n. 1.591 istruttorie relative a liquidazioni e riliquidazioni di assegni di riposo, nonché n. 14.388 e n. 2.612 (1) pratiche per riscatti ed accertamenti.

Gli analoghi adempimenti per le Casse pensioni ufficiali ed aiutanti ufficiali giudiziari sono stati, in totale, n. 1.175.

Di conseguenza, per il complesso delle Casse pensioni alle pratiche definite nella misura indicata precedentemente vanno aggiunte, ai fini di una esatta visione del lavoro svolto, n. 119.302 trattazioni di fascicoli previdenziali (nel 1985, n. 124.249), di cui n. 63.280 in materia di liquidazione, pagamento e gestione dei trattamenti di quiescenza e n. 56.022 per accertamenti, ricongiunzioni e riscatti di servizi (nel 1985, rispettivamente n. 79.782 e n. 44.467).

Va infine aggiunto che nell'anno 1986 sono state aperte n. 85.728 nuove posizioni previdenziali.

Inoltre, nuovi e pressanti adempimenti si sono determinati a carico dei servizi della previdenza in relazione alle norme introdotte con legge 7 febbraio 1979, n. 29 che prevede la ricongiunzione dei periodi assicurativi, vantati dai lavoratori dipendenti, ai fini del diritto e della misura di un'unica pensione, per la quale le domande fin'ora pervenute sono circa 645.000.

In proposito, l'attività amministrativa relativa all'applicazione della legge n. 29/1979 è stata la seguente fino al 31 dicembre 1986:

- n. 619.700: domande presentate;
- n. 610.902: domande acquisite negli archivi magnetici;
- n. 580.075: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali;
- n. 610.902: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro;
- n. 352.470: riscontri da parte delle altre gestioni previdenziali;
- n. 515.110: riscontri da parte degli Enti datori di lavoro.

A parte la definizione dei provvedimenti effettuata in sede di liquidazione del trattamento di quiescenza, fino al 31 dicembre 1986 è stato provveduto a:

- n. 88.558: definizioni (determinazione dell'onere e provvedimenti negativi);
- n. 74.364: integrazioni di istruttorie.

In particolare, nel corso del 1986, si è svolta la seguente attività:

- n. 79.759: istruttorie nei confronti delle altre gestioni previdenziali (nel 1985, n. 34.736);
- n. 143.962: istruttorie nei confronti degli Enti datori di lavoro (nel 1985, n. 12.940);
- n. 27.561: provvedimenti definiti (nel 1985, n. 22.710);
- n. 32.510: integrazioni di istruttorie (nel 1985, n. 17.397).

(1) Ivi compresi gli accertamenti di posizioni previdenziali e contributive per gli insegnanti elementari già iscritti o iscrivibili al soppresso monte pensioni.

Attività dei Servizi ispettivi

Di particolare rilevanza è stata l'opera svolta nell'anno 1986, pur in carenza di organico (in tutto 15 funzionari, dirigenti e direttivi, su 25 previsti).

L'attività ispettiva si è articolata in circa 90 incarichi, di fondamentale interesse per tutti i settori operativi di questi Istituti: previdenziale, contributivo e patrimoniale, in particolare vigilando e coordinando l'azione delle Prefetture, dei Provveditorati agli Studi, delle Corti d'Appello e delle Direzioni provinciali del Tesoro per assicurare la regolare imposizione e riscossione dei contributi previdenziali che rappresentano la principale fonte di finanziamento delle Casse pensioni amministrare.

Significativi si sono appalesati gli interventi ispettivi volti a reprimere l'evasione contributiva totale o parziale nonché a sollecitare ed attuare l'emissione di migliaia di ruoli suppletivi nel corso dell'anno da parte delle Prefetture e dei Provveditorati competenti. Di notevole ammontare è stato altresì il recupero delle morosità afferenti i ruoli passati in riscossione e non estinti.

A tale riguardo, i funzionari del Servizio Ispettivo, con sistematiche azioni mirate e programmate, sono direttamente intervenuti presso gli Enti iscritti affinché provvedessero ad una sollecita regolarizzazione contributiva, con l'avvertenza che il perdurare dell'inadempienza contributiva avrebbe costretto l'Amministrazione a dare inizio alla procedura coattiva per il recupero del credito nonché ad informare le autorità giudiziarie competenti per il perseguimento di eventuali responsabilità di ordine penale e/o amministrativo.

Al fine di riunificare e rendere organicamente omogenea la trattazione delle questioni riguardanti gli enti iscritti alle Casse (posizioni generali), nonché l'accertamento circa l'iscrizione obbligatoria o facoltativa degli enti stessi, sono stati affidati tali compiti, in via esclusiva, al Servizio Ispettivo. Ciò ha comportato una ponderosa attività da parte del Servizio alleggerendo nel contempo il carico di lavoro delle divisioni in precedenza competenti in materia.

Durante il 1986, su richiesta delle divisioni operative, il Servizio Ispettivo ha effettuato altresì diversi interventi per acquisire la documentazione di servizi resi da taluni iscritti, necessaria alla definizione delle relative posizioni previdenziali; in altri casi, invece, si è dovuto coordinare l'opera dei Comuni, delle Prefetture e delle Corti d'Appello per la costituzione di una apposita commissione prefettizia, presieduta da un magistrato di Corte d'Appello, al fine di ricostruire atti distrutti dagli eventi bellici.

In materia patrimoniale il Servizio è più volte intervenuto per vigilare sullo stato manutentivo e sulla corretta gestione del patrimonio immobiliare, nonché sullo stato delle locazioni e sull'andamento del servizio di portierato, avvalendosi della collaborazione di tecnici per consulenze specifiche, coordinando e indirizzando l'opera svolta da numerosi funzionari delle Direzioni provinciali del Tesoro, delle Intendenze di Finanza e degli Uffici tecnici erariali cui è affidata in sede periferica la gestione del patrimonio immobiliare stesso.

Attività dell'Ufficio legislativo e contenzioso.

Uno svolgimento notevolmente intenso hanno avuto gli adempimenti concernenti:

- lo studio di iniziative attuate dai parlamentari sia con proposte di legge che con interrogazioni presentate alle Camere su questioni previdenziali, per le quali sono stati forniti gli opportuni elementi di risposta;
- la nomina e l'insediamento della Commissione di studio della Cassa per le pensioni ai Sanitari;
- gli affari in contenzioso, con particolare riguardo alla trattazione dei ricorsi giurisdizionali alla Corte dei conti in tema di pensioni e riscatti, dei ricorsi in opposizione in materia di iscrizione e imposizione di contributi, dei ricorsi straordinari al Capo dello Stato;
- la risoluzione di quesiti di carattere generale, insorti in gran numero in relazione ai nuovi provvedimenti di legge ed ai contratti di categoria.

Quanto al primo punto, sono state istruite, con parere motivato n. 16 (anno 1985: 18) proposte di legge di iniziativa parlamentare, mentre sono state trattate n. 227 (anno 1985: 226) interrogazioni, fornendo al Gabinetto del Ministro del Tesoro nei prescritti termini gli elementi per la risposta, ovvero redigendola direttamente su appositi modelli forniti dall'Ufficio legislativo.

Quanto all'attività del contenzioso, giova far cenno che, sui ricorsi giurisdizionali, viene preliminarmente svolta indagine intesa ad accertare se i provvedimenti che hanno formato oggetto di gravame siano stati adottati dai competenti servizi della Direzione generale in piena conformità con le disposizioni contenute negli ordinamenti delle singole Casse, onde poter pervenire, ogni qualvolta sia possibile, alla composizione delle vertenze in via amministrativa, determinando così la cessazione della materia del contendere.

Laddove manchi tale possibilità, memorie, nelle quali sono dettagliatamente ed obiettivamente tratteggiati i motivi di diritto, vengono predisposte e trasmesse all'Avvocatura generale dello Stato.

Nel corso del 1986, sono stati istruiti n. 1.312 ricorsi di cui n. 711 presso la Corte dei conti con predisposizione di memoria per l'Avvocatura generale dello Stato (nell'anno 1985, rispettivamente: 1.234 e 580).

Quanto ai ricorsi in opposizione, sono stati istruiti, nelle varie fasi del procedimento, comprese le memorie per le Amministrazioni statali competenti comprovanti la legittimità dell'operato di questa Direzione generale, n. 198 (anno 1985: 200) ricorsi amministrativi, che sono in corso di definizione presso gli organi giurisdizionali.

Sono anche da segnalare n. 15 (anno 1985: 19) ricorsi straordinari al Capo dello Stato, istruiti con il parere del Consiglio di Stato.

Nel corso dell'anno sono stati, altresì, predisposti rapporti e relazioni per le Avvocature generali e distrettuali in merito a n. 388 (anno 1985: 426) citazioni proposte da iscritti e pensionati innanzi a Tribunali e Pretori in funzione di giudici del lavoro, avverso provvedimenti di questa Direzione generale. La trattazione di tali pratiche ha richiesto tempestività e particolare impegno nella costituzione in giudizio, tramite le predette Avvocature, essendosi manifestata, da un certo tempo, la tendenza da parte del giudice ordinario ad emettere sentenze nella materia pensionistica che dalla legge è, invece, esclusivamente riservata alla Corte dei conti.

Da segnalare, altresì, che si è provveduto a 18 denunce alla Procura della Corte dei Conti, nei confronti di amministratori di enti che, con gli appositi modelli 755, hanno indotto le rispettive D.P.T. a mettere in pagamento trattamenti provvisori di pensione, risultati illegittimi per carenza del diritto a pensione, senza poi provvedere alla restituzione alla Direzione Generale delle somme indebitamente riscosse dagli ex dipendenti. A tali denunce, ovviamente, viene provveduto dopo formali intimazioni al rimborso; intimazioni che, per l'anno 1986, sono state 38.

Nel periodo considerato, infine, risultano pervenuti, dalla Ragioneria Centrale e dall'Ufficio di riscontro della Corte dei Conti n. 4.362 rilievi, in massima parte afferenti ad errori di calcolo ed in percentuale minore, ad erronea applicazione di norme di legge. Il numero di rilievi è diminuito rispetto agli anni precedenti in considerazione che le rettifiche per errori materiali vengono fatte direttamente presso la Ragioneria Centrale.

Fra le mansioni di istituto, vanno annoverate anche le risposte scritte ai quesiti in materia previdenziale posti da parte degli enti, il cui personale è iscritto alle Casse pensioni.

Analoghe risoluzioni sono adottate per le questioni di massima e per aspetti di non chiara interpretazione, sottoposti dalle altre divisioni addette alla previdenza (accertamenti e pensioni).

Nell'arco del 1986 sono stati inoltrati all'Ufficio dagli enti e dai vari servizi della Direzione Generale n. 313 quesiti.

A ciò vanno aggiunti i chiarimenti forniti a riscontro di esposti prodotti da rappresentanze sindacali di categorie e da singoli iscritti (circa 250), le cui esigenze - alle quali l'Amministrazione non resta insensibile - possono trovare attuazione, dopo essere state opportunamente vagliate, con eventuali suggerimenti di modifica da parte delle periodiche Commissioni di studio.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Accertamento e riscossione mediante ruoli dei contribuiti e delle quote di pensione a carico di enti

Nel corso dell'anno 1986 sono stati emessi n. 28.919 ruoli di contribuiti e quote a carico per un ammontare complessivo di lire 7.350.071 milioni.

Di essi, n. 4.374 relativi agli elenchi generali e suppletivi per complessivi 7.138.543 milioni, sono stati emessi tramite gli organi locali (Prefetture, Provveditorati agli Studi, Corti di Appello), e n. 24.545 relativi prevalentemente a riscatti e quote a carico degli enti, ivi compreso una parte delle rate di rimborso del valore capitale degli oneri per benefici combattentistici determinato ai sensi del D.M. 12 gennaio 1972, per complessivi 211.528 milioni, sono stati emessi direttamente dalla Direzione generale.

L'ammontare complessivo di 7.350.071 milioni suaccennato è superiore di 933.234 milioni a quello dell'anno 1985 (6.416.837 milioni) con un aumento del 14,54 per cento.

Le operazioni d'introito afferenti sia i residui che la competenza al netto delle riduzioni apportate presentano, per ciascuna Cassa pensioni, le seguenti risultanze:

Residui:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	1.852.651.656.535	938.845.920.843	913.805.735.692	49,32
Sanitari	252.796.943.318	133.502.824.462	119.294.118.856	47,18
Insegnanti	16.992.027.402	8.182.582.922	8.809.444.480	51,84
Ufficiali giudiziari	3.461.642.391	1.364.388.576	2.097.253.815	60,58
Totale	2.125.902.269.646	1.081.895.716.803	1.044.006.552.843	49,10

N.B. — Il carico dei residui è al netto delle riduzioni e degli annullamenti avvenuti nell'anno.

Competenza:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	6.193.502.214.432	5.331.005.312.041	862.496.902.391	13,92
Sanitari	795.379.857.569	676.587.106.718	118.792.750.851	14,93
Insegnanti	108.307.875.128	99.956.870.592	8.351.004.536	7,71
Ufficiali giudiziari	4.740.064.924	3.010.873.599	1.729.191.325	36,48
Totale	7.101.930.012.053	6.110.560.162.950	991.369.849.103	13,95

Totale:

CASSA PENSIONI	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Dipendenti enti locali	8.046.153.870.967	6.269.851.232.884	1.776.302.638.083	22,07
Sanitari	1.048.176.800.887	810.089.931.180	238.086.869.707	22,71
Insegnanti	125.299.902.530	108.139.453.514	17.160.449.016	13,69
Ufficiali giudiziari	8.201.707.315	4.375.262.175	3.826.445.140	46,65
Totale	9.227.832.281.699	7.192.455.879.753	2.035.376.401.946	22,05

N.B. — Le riscossioni comprendono le anticipazioni degli anni precedenti utilizzate dalle Direzioni provinciali del tesoro per l'estinzione dei ruoli dell'anno di competenza.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

I dati descritti, distinti per regioni di appartenenza degli enti cui fanno carico i ruoli, sono contenuti nel seguente prospetto:

REGIONE	Carico	Riscossioni	Somme da riscuotere	
			in assoluto	in % carico
Valle d'Aosta	21.390.041.280	21.356.599.185	33.442.095	0,15
Piemonte	589.921.025.208	517.616.178.067	72.304.847.141	12,25
Liguria	353.693.268.365	289.703.054.707	63.990.213.658	18,09
Lombardia	1.244.190.459.604	1.017.619.367.298	226.571.092.306	18,21
Veneto	578.434.147.630	516.262.157.618	62.171.990.012	10,74
Trentino-Alto Adige	194.503.373.848	175.707.374.607	18.795.999.241	9,66
Friuli-Venezia Giulia	242.963.844.103	203.489.070.518	39.474.773.585	16,24
Emilia-Romagna	674.670.372.156	600.137.873.226	74.532.498.930	11,04
Italia settentrionale	3.899.766.532.194	3.341.891.675.226	557.874.856.968	14,30
Toscana	655.679.968.438	530.966.651.342	124.713.317.096	19,02
Umbria	154.831.756.370	110.346.022.027	44.485.734.343	28,73
Marche	268.623.961.523	197.503.003.484	71.120.958.039	26,47
Lazio	914.853.907.645	723.390.118.126	191.463.789.519	20,92
Italia centrale	1.993.989.593.976	1.562.205.794.979	431.783.798.997	21,65
Molise	50.083.270.506	40.962.497.648	9.120.772.858	18,21
Abruzzo	208.096.854.628	145.556.795.046	62.540.059.582	30,05
Campania	1.118.315.235.230	594.392.379.213	523.922.856.017	46,84
Puglia	548.297.685.467	444.811.167.679	103.486.517.788	18,87
Basilicata	84.190.968.116	71.161.236.168	13.029.731.948	15,47
Calabria	366.057.630.932	250.389.649.897	115.667.981.035	31,59
Sicilia	714.656.838.263	529.634.149.707	185.022.688.556	25,88
Sardegna	244.377.672.387	211.450.534.190	32.927.138.197	13,47
Italia meridionale	3.334.076.155.529	2.288.358.409.548	1.045.717.745.981	31,36
ITALIA	9.227.832.281.699	7.192.455.879.753	2.035.376.401.946	22,05

Dall'esame delle cifre delle riscossioni si rileva che per il 1986 a fronte di un carico complessivo di L. 9.227.832 milioni (L. 7.101.930 milioni per competenza e L. 2.125.902 milioni come residui), l'ammontare complessivo delle somme introitate, al netto degli interessi, è stato di 7.192.455 milioni, contro 6.228.577 milioni introitati nel 1985.

Quanto all'importo delle somme rimaste da riscuotere, (L. 2.035 miliardi), esso è pari al 22,05 per cento del carico totale complessivo di L. 9.227 miliardi, con una diminuzione percentuale del 5,75 per cento rispetto all'analogo importo del 1985 (27,80%).

La riduzione che è stata ottenuta pur con un carico contributivo superiore di 600 miliardi al carico dell'anno precedente, è la più alta sinora registrata, e costituisce il frutto del continuo impegno della Direzione generale nei confronti degli Enti morosi e degli organi regionali di controllo, nonché dell'azione delle Direzioni provinciali del tesoro nell'opera di eliminazione delle morosità.

Non sono mancati gli interventi di contenuto più drastico, quali le segnalazioni all'Ufficio di Controllo della Corte dei conti presso questa Direzione generale nonché alla Procura Generale della Corte stessa per la persistente morosità contributiva di alcuni Comuni, segnalazioni che hanno sortito risultati positivi, quali la eliminazione o riduzione di molte passività contributive.

Da una analisi della morosità, per settori geografici, si ricavano le seguenti considerazioni:

- Nell'Italia Settentrionale la percentuale della morosità si è ulteriormente ridotta (dal 17,37% del 1985 al 14,30% del 1986).
- Migliori i risultati conseguiti nell'Italia Centrale dove si è verificata la più forte flessione (dal 32,70% del 1985 al 21,65% del 1986). Si segnala l'eccellente risultato del Lazio (dal 37,02% al 20,92%) dovuto soprattutto all'azione

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di recupero della D.P.T. di Roma che nel corso del 1986 ha dimezzato la percentuale delle passività (dal 38,70% al 19,82%).

- Una riflessione più articolata meritano i dati che si riferiscono all'Italia Meridionale. L'andamento positivo delle riscossioni ha, certamente, riguardato anche il Meridione con un miglioramento percentuale di ben 6 punti (dal 37,63% al 31,36%), ma non si può trascurare che la morosità ad esso relativa di 1.045 miliardi supera da sola quella del resto d'Italia (990 miliardi). L'azione di vigilanza di questa Direzione generale è riuscita in molti casi a sollecitare positivamente gli amministratori locali, ma incontra difficoltà.

È il caso di evidenziare, che dell'ammontare complessivo delle somme rimaste da riscuotere (2.035 miliardi), 400 miliardi circa si riferiscono alla quarta rata trimestrale che vari Enti, soprattutto U.U.S.S.L.L., hanno regolarmente versato alla scadenza di fine anno 1986 con c/c postale, la cui contabilizzazione da parte delle Direzioni Provinciali del tesoro viene effettuata nel corso del 1° bimestre dell'esercizio 1987. Pertanto, la morosità effettiva si riduce a 1.635 miliardi di lire. Qualora, poi, si voglia considerare l'assunzione a carico dello Stato delle esposizioni debitorie degli ex enti ospedalieri, prevista dal D.L. n. 193/1987, la morosità effettiva si riduce ulteriormente a 1.205 miliardi pari al 13 per cento del carico complessivo.

Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione

L'attività del servizio delle sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione, a favore degli iscritti alle Casse pensioni amministrata dalla Direzione generale, si compendia nei seguenti dati comparativi fra le risultanze alla fine dell'anno 1986 e quelle alla fine dell'anno precedente:

O G G E T T O	SITUAZIONE DELLE DOMANDE		
	al 31 dicembre 1985	Anno 1986	al 31 dicembre 1986
Domande pervenute	863.907	44.424	908.331
Domande definite	860.107	44.301	904.408
Domande da definire	3.800	123	3.923

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto seguente, viene analizzata l'attività del Servizio sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione al fine di evidenziare la dinamica del ricorso a tale forma creditizia da parte delle categorie iscritte e della rispondenza a tale richiesta offerta dalla Direzione generale.

ANNO	NUMERO DELLE DOMANDE				
	pervenute	istruite	accolte(*)	respinte(*)	erogate
1978	50.418	55.854	48.569	345	47.420
1979	41.520	61.984	59.942	225	60.743
1980	57.037	57.240	48.451	900	48.473
1981	66.472	65.279	55.256	3.751	49.420
1982	63.842	72.171	53.842	3.819	59.133
1983	52.086	74.562	49.979	3.583	48.266
1984	57.026	58.889	44.411	2.721	49.625
1985	47.450	46.100	31.272	1.690	31.951
1986	44.424	44.301	28.248	622	27.626

(*) dal Comitato per le sovvenzioni.

A tutto il 31 dicembre 1986 risultano somministrate, n. 806.705 sovvenzioni, come dal prospetto che segue:

CASSE MUTUANTI	SITUAZIONI DELLE SOMMINISTRAZIONI (*)					
	al 31 dicembre 1985		Anno 1986		al 31 dicembre 1986	
	Numero	Importo	Numero	Importo	Numero	Importo
Cassa pensioni dipendenti enti locali	745.987	2.060.931	25.687	234.076	771.674	2.295.007
Cassa pensioni sanitari	23.637	110.335	1.545	16.221	25.182	126.556
Cassa pensioni insegnanti di asilo	8.518	30.055	357	3.659	8.875	33.714
Cassa pensioni ufficiali giudiziari	937	1.966	37	357	974	2.323
	779.079	2.203.287	27.626	254.313	806.705	2.457.600
Importo medio di ogni sovvenzione	—		9.205.567		—	

(*) Importi in milioni di lire — somministrazioni al lordo dei rinnovi.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Le predette 806.705 sovvenzioni, in relazione alla durata, all'entità delle quote cedute ed agli importi erogati, si suddividono nel modo seguente:

Durata in anni	TOTALE al 31 dicembre 1985			ANNO 1986			TOTALE al 31 dicembre 1986		
	Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)		Numero delle sovvenzioni	IMPORTO (*)	
		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato		quote cedute	erogato
1	584	26	308	3	—	5	587	26	313
2	2.357	84	1.855	37	6	126	2.394	90	1.981
3	6.251	201	6.470	96	13	408	6.347	214	6.878
4	9.225	269	11.142	148	18	753	9.373	287	11.895
5	428.306	17.836	896.779	12.781	1.713	86.121	441.087	19.549	982.900
6	8.375	252	14.759	128	16	929	8.503	268	15.688
7	19.921	652	43.136	222	25	1.658	20.143	677	44.794
8	17.022	587	43.160	279	32	2.378	17.301	619	45.538
9	6.426	245	19.673	211	24	1.947	6.637	269	21.620
10	280.612	13.459	1.166.011	13.721	1.847	159.988	294.333	15.306	1.325.993
	779.079	33.611	2.203.293	27.626	3.694	254.313	806.705	37.305	2.457.600

(*) in milioni di lire.

Le predette 806.705 concessioni erogate rispetto ai precedenti rapporti di debito, si suddividono nel modo seguente:

OGGETTO		Totale al 31 dicembre 1985		Anno 1986		Totale al 31 dicembre 1986	
		Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)	Numero	Importo (*)
Ritenute in sede di rinnovo per estinzione cessioni in corso verso	Istituti di previdenza ..	157.649	103.953	3.917	5.745	161.566	109.698
	altri Istituti	36.054	20.694	204	493	36.258	21.187
Netto ricavo ai mutuatari	per rinnovo	193.703	444.901	4.121	33.199	197.824	478.100
	per prima concessione	585.376	1.633.745	23.505	214.876	608.881	1.848.615
		779.079	2.203.293	27.626	254.313	806.705	2.457.600

(*) in milioni di lire.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

In relazione alla distribuzione territoriale per Regione, le predette concessioni, risultano ripartite come segue:

N.	REGIONI	N U M E R O				I M P O R T O (in milioni)			
		31-12-1985	Anno 1986	31-12-1986	in %	31-12-85	Anno 1986	31-12-1986	in %
1	Abruzzo	25.315	933	26.248	3,25	58.808	7.737	66.545	2,71
2	Basilicata	9.531	312	9.843	1,22	23.774	2.647	26.421	1,08
3	Calabria	37.819	1.532	39.351	4,88	89.104	11.868	100.972	4,11
4	Campania	73.323	2.154	75.477	9,36	178.721	17.390	196.111	7,98
5	Emilia — Romagna	63.652	2.303	65.955	8,18	187.359	22.954	210.313	8,56
6	Friuli — Venezia Giulia	15.523	627	16.150	2,01	44.602	5.403	50.005	2,03
7	Lazio	95.375	2.749	98.124	12,16	262.852	25.768	288.620	11,74
8	Liguria	25.126	1.183	26.309	3,26	75.332	12.306	87.638	3,55
9	Lombardia	61.879	2.871	64.750	8,03	210.258	28.245	238.503	9,70
10	Marche	28.508	966	29.474	3,65	81.841	8.863	90.704	3,70
11	Molise	5.521	192	5.713	0,70	12.219	1.557	13.776	0,56
12	Piemonte	33.836	1.627	35.463	4,39	117.209	15.961	133.170	5,42
13	Puglia	56.728	2.076	58.804	7,29	167.939	18.023	185.962	7,57
14	Sardegna	31.221	951	32.172	4,00	86.878	8.476	95.354	3,88
15	Sicilia	76.400	1.873	78.273	9,70	190.984	16.365	207.349	8,41
16	Toscana	63.556	2.369	65.925	8,17	183.908	22.354	206.262	8,44
17	Trentino — Alto Adige	9.514	561	10.075	1,25	33.088	5.320	38.408	1,56
18	Umbria	15.733	420	16.153	2,01	46.048	3.853	49.901	2,03
19	Valle d'Aosta	542	22	564	0,06	1.956	219	2.175	0,09
20	Veneto	49.977	1.905	51.882	6,43	150.407	19.004	169.411	6,89
	TOTALE	779.079	27.626	806.705	100,00	2.203.287	254.313	2.457.600	100,00

Le sovvenzioni in corso di ammortamento risultano, al 31 dicembre 1986, n. 282.738, per un valore capitale di L. 989.781.218.793, ripartito per Cassa pensioni come risulta dal seguente prospetto:

C A S S A	Valore capitale sovvenzioni in ammortamento
Dipendenti enti locali	918.025.928.632
Insegnanti di asilo	15.715.758.580
Ufficiali giudiziari	1.352.249.167
Sanitari	54.687.282.414
TOTALE	989.781.218.793

L'ammontare delle quote maturate nel corso del 1986 sono pari a L. 245.684.004.755 di cui L. 228.012.971.675 relativo alla C.P.D.E.L., L. 13.740.041.010 alla Cassa sanitari, L. 3.659.647.770 alla Cassa insegnanti e le residue L. 271.344.300 alla Cassa ufficiali giudiziari.

Le somme affluite sull'apposito c/c postale n. 989004, con esclusione della Cassa ufficiali giudiziari per l'ammortamento delle sovvenzioni concesse e contabilizzate ai fini del rendiconto 1986 (1° gennaio/31 dicembre) ammontano a L. 237.166.085.575. Di tale somma, L. 229.141.916.611 sono state attribuite in contabilità per quote, ed in particolare L. 214.152.093.040 alla Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali, L. 11.284.367.384 alla Cassa per le pensioni ai sanitari e L. 3.705.456.187 alla Cassa per le pensioni agli insegnanti d'asilo e di scuole elementari parificate.

La residua somma di L. 8.024.168.964, non attribuita in contabilità, è costituita da L. 2.480.483.594 relative a

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

bollettini di c/c postale mancanti degli elementi necessari per una esatta attribuzione, L. 2.036.365.972 relative ai casi di cessazione dal servizio nel corso dell'ammortamento del prestito, L. 3.149.493.685 relative a somme versate per anticipate estinzioni, L. 357.825.713 per interessi maturati sul c/c 989004 per l'anno 1986 ed infine con vaglia del Tesoro sono state incassate L. 772.576.923.

In base agli elementi in possesso di questa Amministrazione, a quelli che è stato possibile rilevare dai bollettini di versamento, nonché alle variazioni segnalate dagli enti, si è potuto provvedere alle rettifiche dei dati relativi agli esercizi dal 1977 al 1981 ai fini dell'emissione dei ruoli per il recupero di somme a carico degli enti. Per gli esercizi dal 1982 al 1986 sono stati acquisiti dal CED i dati necessari per la elaborazione degli atti da inviare agli Enti per le opportune parifiche, per procedure, anche in questo caso, all'emissione dei ruoli.

Per quanto attiene i ruoli, emessi — sia da parte della Direzione generale, ai sensi del 3° comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, sia da parte delle Corti di Appello, per gli ufficiali giudiziari ed aiutanti ufficiali giudiziari, ai sensi dell'art. 14 della legge 14 agosto 1962, n. 1353 — ed afferenti morosità pregresse fino all'esercizio 1976, si hanno i seguenti risultati:

C A S S A	Residui attivi al 1° gennaio 1986	Accertamento anno 1986	Variazioni anno 1986	Totali	Riscossioni anno 1986	Residui attivi al 31 dicembre 1986
Dipendenti enti locali	1.926.810.369	1.274.497	— 68.867.486	1.859.217.580	47.800.046	1.811.417.534
Insegnanti	5.039.369	—	+ 28.980	5.068.349	9.884	5.058.465
Ufficiali giudiziari	132.260.552	236.961.400	— 275.620	368.946.332	207.749.435	161.197.297
Sanitari	77.525.556	1.000.800	— 4.002.621	74.523.735	2.878.357	71.545.378

È da tener presente che i dati che emergono dal prospetto sopra riportato sono suscettibili di modifiche in dipendenza delle ulteriori variazioni da apportare all'accertato — a seguito delle notizie fornite dagli enti — e dalla imputazione o storno da un esercizio all'altro dei versamenti effettuati dagli enti con erronee o insufficienti indicazioni o eseguiti successivamente.

A completamento dell'esposizione si aggiunge, infine, che nel corso dell'anno 1986 sono stati accertati n. 204 casi di morte di mutuatari.

L'importo complessivo delle relative sovvenzioni, rimasto insoluto, è stato di L. 515.823.775 distinto, per le relative Casse pensioni, come appresso:

C A S S A P E N S I O N I	Numero delle partite	Importo
Dipendenti enti locali	193	480.176.296
Sanitari	9	31.891.319
Insegnanti	1	3.027.770
Ufficiali giudiziari	1	737.390
TOTALE	204	515.823.775

L'importo stesso è da considerarsi inesigibile, ai sensi dell'art. 13 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224, modificato dall'art. 22 della legge 26 luglio 1965, n. 965, il quale dispone che, qualora nel corso dell'estinzione del prestito il mutuatario cessi dal servizio per morte, il residuo debito verso la Cassa pensione creditrice si considera estinto.

Concludendo, la riscossione per quote ammortamento sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione sembra possa ritenersi soddisfacente e ciò tenuto anche conto che, come è ben noto, per il personale in servizio le residue quote insolute sono da considerarsi un debito degli enti, giusta il tassativo disposto dall'ultimo comma dell'art. 10 della legge 19 ottobre 1956, n. 1224.

Per il personale, invece, cessato dal servizio, il recupero, qualora non possa essere effettuato come di regola, mediante trasformazione del residuo debito in quota annua vitalizia passiva sulla pensione, viene curato direttamente a carico degli interessati nei modi di legge.

SERVIZI DEL PATRIMONIO**Settore immobiliare.**

Investimenti — Al 31 dicembre 1985, il patrimonio immobiliare delle Casse ammontava a L. 824.748.552.175 così suddiviso:

1) Cassa dipendenti enti locali	L.	740.694.717.529
2) Cassa sanitari	L.	75.821.237.615
3) Cassa insegnanti	L.	8.232.597.031
TOTALE	L.	824.748.552.175

Rispetto al patrimonio disponibile complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1985, i suddetti investimenti rispondevano alle seguenti percentuali:

1) Cassa dipendenti enti locali	8,78%
2) Cassa sanitari	3,46%
3) Cassa insegnanti	3,31%

Nel 1986 sono stati contabilizzati gli acquisti di n. 9 complessi concernenti:

Cassa per le pensioni ai dipendenti enti locali

— Catania	— V.le Ulisse - immobile destinato ad Uffici finanziari ..	L.	41.571.400.000
— Roma	— Via dei Berio - immobile destinato ad Uffici	L.	19.853.500.000
— Roma	— Via D. Campari - immobile destinato ad Uffici	L.	20.116.640.000
— Palermo	— Via Resuttana - immobile destinato ad abitaz. ed Uffici	L.	21.614.820.000
— Oristano	— Loc. S. Nicola - immobile destinato ad abitaz. ed Uffici	L.	54.256.400.000
	TOTALE	L.	157.412.760.000

Cassa per le pensioni ai sanitari

— Gradisca d'Isonzo (GO)	— V. C. Battisti - immobile ad uso abitazione	L.	1.681.980.000
— Ferrara	— Via G. Fabbri - immobile destinato a Caserma Carabinieri	L.	7.762.200.000
— Corciano (PG)	— Località S. Mariano - immobile ad uso abitazione	L.	3.009.000.000
— Cremona	— V. N. Sauro - immobile destinato a Caserma V.V.F.F.	L.	6.384.180.000
	TOTALE	L.	18.837.360.000
	IN COMPLESSO	L.	176.250.120.000

Di conseguenza, tenendo conto degli acquisti perfezionati nel 1986, degli incrementi e decrementi avutisi nello stesso anno per operazioni di miglorie ed economie effettuate in stabili di proprietà delle Casse pensioni, nonché delle spese per l'utilizzazione di aree di proprietà della Cassa dipendenti enti locali (ivi comprese le opere di costruzione di fabbricati su di esse), il patrimonio immobiliare delle Casse al 31 dicembre 1986 è così ripartito:

Cassa dipendenti enti locali (*)	L.	909.270.211.906
Cassa sanitari	L.	94.754.719.662
Cassa insegnanti	L.	8.243.203.461
TOTALE	L.	1.012.268.135.029

(*) al netto del valore degli immobili in costruzione pari a L. 1.029.736.288.000

Rispetto al patrimonio complessivo di ciascuna Cassa al 31 dicembre 1986, i suddetti investimenti immobiliari corrispondono alle seguenti percentuali:

Cassa dipendenti enti locali	9,82 %
Cassa sanitari	3,59 %
Cassa insegnanti	3,05 %

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La consistenza generale del patrimonio al 31 dicembre 1985 in unità immobiliari è la seguente:

		<u>Totale 1985</u>	<u>Incremento 1985</u>	<u>TOTALE</u>
— Scale		1.470	46	1.516
— Appartamenti		24.373	199	24.572
— Vani		132.510,50	1.330	133.840,50
— Uffici	mq.	552.721,15	54.548	607.269,15
— Negozi		1.834	12	1.846
— Magazzini	mq.	149.901,70	13.085	162.986,70
— Autorimesse	n.	3.853	58	3.911
	mq.	322.406,24	19.461	341.867,24
— Portinerie		427	2	429

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il patrimonio immobiliare, comprensivo delle aree, è territorialmente così suddiviso:

PROVINCIA	Consistenza al 31 dicembre 1985 (*)	Variazioni Acquisti (+) Migliorie (+) Economie (-)	Consistenza al 31 dicembre 1986 (*)
Roma	260.090.832.817	49.850.106.845	309.940.939.662
Ancona	2.647.186.350	1.061.061.120	3.708.247.470
Asiago (Vicenza)	306.668.000	—	306.668.000
Asti	795.000.000	—	795.000.000
Benevento	9.842.478.842	717.120	9.843.195.962
Bergamo	28.393.000.000	—	28.393.000.000
Bologna	9.791.787.399	139.275.778	9.931.063.177
Brescia	5.117.596.000	—	5.117.596.000
Brindisi	840.919.397	—	840.919.397
Cagliari	10.164.219.956	—	10.164.219.956
Catania	2.257.051.923	41.571.400.000	43.828.451.923
Cervignano Cudines (Udine) .	1.940.448.000	—	1.940.448.000
Como	765.000.000	—	765.000.000
Corciano	—	3.009.000.000	3.009.000.000
Cremona	650.600.000	6.384.180.000	7.034.780.000
Cuneo	5.921.100.000	—	5.921.100.000
Fermo (Ascoli Piceno)	12.434.992.790	—	12.434.992.790
Ferrara	851.400.000	7.762.200.000	8.613.600.000
Firenze	46.805.125.263	(-) 23.230.000	46.781.895.263
Forlì	1.482.720.000	—	1.482.720.000
Frosinone	363.349.430	—	363.349.430
Genova	6.688.952.000	—	6.688.952.000
Gradisca d'Isonzo	—	1.681.980.000	1.681.980.000
L'Aquila	640.000.000	—	640.000.000
Latina	9.602.299.880	—	9.602.299.880
Lecce	280.300.000	—	280.300.000
Livorno	5.767.290.308	—	5.767.290.308
Mantova	1.125.500.000	—	1.125.500.000
Messina	16.403.997.111	—	16.403.997.111
Milano	95.239.496.568	—	95.239.496.568
Modena	118.608.000	—	118.608.000
Monselice (Padova)	2.177.190.000	—	2.177.190.000
Monterotondo (Roma)	6.623.880.000	—	6.623.880.000
Napoli	10.433.789.537	—	10.433.789.537
Olbia (Sassari)	1.540.000.000	—	1.540.000.000
Oristano	—	54.256.400.000	54.256.400.000
Padova	23.428.050.000	45.789.900	23.473.839.900
Palermo	719.320.350	21.614.820.000	22.334.140.350
Parma	1.732.340.992	—	1.732.340.992
Pavia	417.610.000	—	417.610.000
Perugia	1.055.880.000	—	1.055.880.000
Pesaro	4.445.248.764	22.266.275	4.467.515.039
Pescara	647.636.395	—	647.636.395
Pistoia	813.500.000	—	813.500.000
Pordenone	22.066.000.000	—	22.066.000.000
Ragusa	574.370.924	—	574.370.924
Reggio Calabria	22.928.678.761	—	22.928.678.761
Reggio Emilia	622.000.000	—	622.000.000
Rieti	12.260.400.000	—	12.260.400.000
Rovigo	13.173.500.000	23.625.000	13.197.125.000
Salerno	1.836.364.630	5.169.635	1.841.534.265
Sassari	4.427.998.880	—	4.427.998.880
Siracusa	6.735.600.000	—	6.735.600.000
Taranto	26.262.910.084	86.721.009	26.349.631.093
Terni	40.839.535.000	—	40.839.535.000
Torino	23.466.242.660	—	23.466.242.660
Trani (Bari)	6.206.011.500	13.689.729	6.219.701.229
Treviso	5.771.700.000	—	5.771.700.000
Trento	867.650.000	—	867.650.000
Venezia	12.066.786.300	—	12.066.786.300
Verona	14.039.064.613	—	14.039.064.613
Vicenza	9.860.116.838	—	9.860.116.838
Viterbo	9.381.255.913	14.410.443	9.395.666.356
TOTALE	824.748.552.175	187.519.582.854	1.012.268.135.029

(*) ai valori di acquisizione.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel 1986 è continuata l'attività diretta all'utilizzazione delle aree edificabili, di proprietà della Cassa pensioni ai dipendenti degli enti locali.

A seguito dei preventivi pareri espressi in merito dal Consiglio di Stato (voto n. 1796/85 del 10.12.1985) e dal Consiglio Superiore dei LL.PP. (parere n. 28 del 30.1.1986), questi Istituti hanno stipulato in data 6.5.1986, con la Società Consortile "SVE.BO. - S.p.A." di Roma (derivata dalla fusione della "SVEI" e "BONIFICA", entrambe del gruppo ITALSTAT) apposita convenzione con la quale è stata affidata alla predetta Società la realizzazione, in regime di concessione di servizi, degli interventi edilizi da attivare per l'edificazione delle aree di proprietà della Cassa pensioni dipendenti enti locali, site in Roma, per un ammontare presunto di L. 865.000.000.000.

Inoltre, a seguito della relativa autorizzazione espressa dal Consiglio di Amministrazione di questi Istituti nella seduta del 30.6.1986, è stato stipulato con la predetta Società Consortile "SVE.BO.", in data 6.8.1986, apposito atto aggiuntivo con il quale è stato affidato, alla stessa Società concessionaria, un ulteriore intervento edificatorio relativo alla realizzazione (sul Cassone edilizio XIV Nord del comprensorio di "Monte Sacro") della struttura destinata ad accogliere la nuova sede dei VV.FF. della zona Nomentano - Talenti, per un ammontare di L. 9.000.000.000.

Con decreto ministeriale n. 202 del 15.11.1986 è stata costituita una Commissione di Alta Vigilanza (composta da Consiglieri e funzionari di questi Istituti e da tecnici delle Amministrazioni dei Lavori Pubblici e delle Finanze) cui è demandata la sorveglianza di tutte le attività oggetto della predetta convenzione.

Inoltre, in data 20.11.1986, si sono svolte le operazioni di consegna alle Imprese Riunite "TORELLI-DOTTORI & C. - S.p.A." e "COSTRUZIONI Geom. NAZZARENO FABBRETTI" (vincitrici della relativa gara di appalto) dei lavori relativi alla realizzazione di una nuova palazzina sull'area sita in ANCONA, Via XXV Aprile, da destinare a Caserma della locale Legione Carabinieri.

Manutenzione e gestione del patrimonio immobiliare — L'andamento delle spese di manutenzione e di gestione relativo al patrimonio immobiliare anche per il corrente esercizio ha subito l'influenza dei fattori relativi a fenomeni di mercato, primo dei quali la lievitazione dei prezzi che hanno determinato un aumento dei costi dei lavori e della gestione.

L'intero settore dell'amministrazione immobiliare ha comportato, per l'esercizio 1986, una spesa complessiva di L. 75.500.265.806 di contro alla spesa di L. 60.361.859.739 dell'esercizio precedente, con un aumento del 25,08 per cento.

La citata somma di L. 75.500.265.806 è comprensiva di L. 10.713.264.265 da porre a carico delle Casse pensioni, di L. 30.343.010.557 che dovranno essere rimborsate dai locatari o da altri terzi e di L. 34.443.990.984 che andranno ad ammortizzarsi con l'adeguamento dei canoni di locazione.

L'analisi di dette spese viene riportata nel prospetto che segue.

È indicativo segnalare che la somma di L. 10.713.264.265, sostenuta a totale carico delle Casse proprietarie, incide nella misura dello 1,07% sulla consistenza patrimoniale determinata in L. 998.417.936.937 al 31 dicembre 1986 e cioè, in misura costante rispetto a quella dell'esercizio precedente.

La citata consistenza patrimoniale di L. 998.417.936.937 è stata valutata, ai soli fini gestionali, tenendo conto, per le aree, del valore di sedime dei fabbricati stimato al momento di ogni acquisto; per i fabbricati acquistati prima del 1° aprile 1975, del valore stimato a tale data dagli Uffici Tecnici Erariali ed, infine, per i fabbricati acquistati successivamente al 1° aprile 1975, dei prezzi contrattuali.

Servizi di portierato — Per quanto riguarda il personale addetto alla custodia e alla vigilanza degli stabili siti in Roma ed in altre città, va segnalato che, nell'anno 1986, il numero dei portieri in servizio presso gli stabili degli Istituti è risultato di 425 unità, mentre i sostituti portieri sono risultati di 228 unità ed i pulitori 9 unità.

La spesa sostenuta per il predetto personale, comprensiva di contributi previdenziali ed assistenziali, nonché della quota relativa alla costituzione del fondo per l'indennità di fine servizio, è stata di L. 10.731.739.055. Dallo stesso fondo sono state prelevate L. 102.065.145 per pagamenti a favore dei portieri cessati dal servizio.

Locazioni — Nell'anno 1986 sono stati presi in consegna e messi a reddito i seguenti complessi edilizi:

Milano — via Grado	unità locabili n.	1
Gradisca d'Isonzo — via C. Battisti	unità locabili n.	18
Reggio Calabria — via Mei	unità locabili n.	60
Corciano — località S. Marciano	unità locabili n.	37
Rieti — località Frediano	unità locabili n.	2
Catania — via Ulisse	unità locabili n.	6
Oristano — località S. Nicola	unità locabili n.	150
TOTALE n.		274

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Di conseguenza, la consistenza immobiliare, che al 31 dicembre 1985 era di n. 38.402 unità locabili, è passata a n. 38.676 unità complessive (appartamenti, negozi, autorimesse, boxes, cantine) di cui n. 14.347 a Roma e provincia e n. 24.329 nelle altre città.

La richiesta di locazione, che anche nel 1986 è stata molto elevata particolarmente per quanto concerne le abitazioni, si è potuta soddisfare in misura molto limitata, per la scarsa disponibilità di alloggi.

L'Amministrazione si è attenuta, nella assegnazione degli alloggi, alla normativa prevista dall'art. 4/quarter della legge 31 marzo 1979, n. 93 modificata con D.L. 20 novembre 1981 n. 663 e nella legge 25 marzo 1982, n. 94, che, come è noto, prescrive di dare la priorità alle persone munite di sfratto esecutivo. È stato necessario, quindi, far fronte a numerosi adempimenti per l'espletamento delle complesse formalità previste dalle citate leggi (pubblicazione al Comune dell'elenco delle disponibilità, esame delle sentenze, comunicazione alla Prefettura delle avvenute assegnazioni ecc.).

Analisi delle spese di gestione e manutenzione del patrimonio immobiliare:

TIPO D'INTERVENTO	1986	1985	VARIAZIONE %
SOMME A CARICO AMMINISTRAZIONE:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA :			
Stabili	5.416.855.078	4.893.437.192	+ 10,65
Impianti	332.522.603	363.915.239	— 8,62
— SPESE VARIE SERVIZI COMUNI	114.734.111	111.915.148	+ 2,51
— ONERI TRIBUTARI	314.660.295	287.849.350	+ 9,31
— MANUTENZIONE STRAORDINARIA (a):			
Stabili	23.302.062.116	10.980.497.732	+ 112,21
Impianti	2.176.668.451	3.284.619.000	— 33,73
— ASSICURAZIONI	990.868.130	869.157.760	+ 14,00
— UTENZE	157.988.030	153.234.193	+ 3,10
— RIMBORSI TECNICI U.T.E.	60.635.775	91.298.970	— 33,58
— PERSONALE TECNICO (b)	3.319.719.745	2.933.574.684	+ 13,6
— COMMISSIONI COLLAUDO	5.280.498	—	—
TOTALE	36.191.994.832	23.969.499.268	+ 50,99
SOMME DA RECUPERARE CON RIDETERMINAZIONE DEI CANONI DI LOCAZIONE			
— MIGLIORIE:			
Stabili	8.965.260.417	6.051.348.549	+ 48,15
Impianti	—	68.648.056	—
TOTALE	8.965.260.417	6.119.996.605	+ 46,49
SOMME DA RECUPERARE DAI LOCATARI O TERZI:			
— MANUTENZIONE ORDINARIA	2.384.422.402	3.590.723.629	— 33,60
— MANUTENZIONE AREE GIARDINATE ...	350.570.492	125.404.344	+ 179,55
— PULIZIA PARTI COMUNI	1.323.388.965	1.171.358.645	+ 12,98
— TRIBUTI (RACCOLTA RIFIUTI)	79.853.915	61.558.341	+ 29,72
— GESTIONE IMP. RISCALDAMENTO	17.337.138.059	17.634.375.790	— 1,68
— MANUTENZIONE IMP. ASCENSORI	1.701.843.004	1.190.943.359	+ 42,90
— UTENZE:			
Acqua	2.646.932.670	2.180.788.295	+ 21,37
Energia elettrica	4.430.183.765	4.233.301.774	+ 4,65
Telefono	88.677.285	83.909.689	+ 5,68
TOTALE	30.343.010.557	30.272.363.866	+ 0,23
(a) La spesa di 25,4 miliardi potrà essere recuperata con l'adeguamento dei canoni di locazione secondo il deliberato del C.A. del 3.10.1985			
(b) Il costo complessivo del personale tecnico ammonta a L. 3.900.516.474.			
* La differenza di L. 580.796.729 è compresa, unitamente a quella di L. 3.158.276.299 per il personale operaio, nelle somme di L. 5.416.855.078 e di L. 2.384.422.402 relative alle spese di manutenzione ordinaria degli stabili.			

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel predetto anno sono stati perfezionati n. 1.411 nuovi contratti di locazione di cui n. 531 relativi ad immobili siti in Roma ovvero ad uso non abitativo e n. 880 relativi ad immobili ad uso abitativo siti fuori Roma e rinnovati fiscalmente n. 21.009 contratti (n. 9.924 a Roma e n. 11.085 fuori Roma).

Nell'anno 1986 il carico di competenza per canoni ed altre spese derivante dai rapporti locativi in essere è risultato di 134.855 milioni di lire mentre le relative riscossioni sono state pari a 111.780 milioni di lire. Pertanto i residui attivi al 31 dicembre 1986 risultano come segue:

Residui al 31 dicembre 1985	107.830	milioni
Accertato 1986	134.855	”
A detrarre:		
— Riscossioni 1986	111.780	”
Residui attivi al 31 dicembre 1986.....	130.905	”

Poichè, come risulta dal rendiconto consuntivo, i crediti per canoni al 31 dicembre 1986 ammontano a 98,5 miliardi la parte eccedente tale ultimo importo rappresenta il credito per quote di rimborso spese.

Va peraltro tenuto conto che il credito complessivo predetto deve essere considerato di sicuro introito per la parte riferita ad enti pubblici locatari ed a ritenute d'ufficio operate dai datori di lavoro per locazioni ad uso abitativo.

Per quanto riguarda poi il credito di L. 13.113 milioni vantato nel 1° gennaio 1986 dalle Casse a seguito della ride-terminazione dei canoni ai sensi della legge n. 392/78, la quota capitale afferente l'anno 1986 è pari a L. 4.287.462.188. Poichè, i versamenti affluiti nel corso del 1986 non sono stati completamente imputati, non si è, allo stato, in grado di indicare gli importi introitati a tale titolo.

A partire dal mese di settembre 1986, le Divisioni patrimoniali hanno iniziato tutte le operazioni di controllo e di inserimento dei dati necessari per la completa e definitiva gestione delle unità locabili da parte della banca dati del patrimonio immobiliare.

Nel periodo settembre - dicembre 1986, in particolare, è stato ultimato l'esame di circa 6.000 contratti che dal 1° gennaio 1987 sono gestite dal nuovo sistema. Ciò ha comportato che le Divisioni locazioni hanno dovuto far fronte, con l'esiguo personale a disposizione, sia alle esigenze della nuova procedura che alla necessità di amministrare, comunque, con il vecchio sistema, le rimanenti unità locabili.

Inoltre, nell'anno 1986 sono stati effettuati approfonditi controlli delle posizioni locative degli inquilini degli stabili di Venezia - Marghera, Firenze e Reggio Calabria al fine di regolarizzare le situazioni amministrative - contabili di ciascun locatario, anche per poter attivare, ove necessario, le procedure per il recupero di somme non corrisposte.

Non è stato possibile, invece, procedere alla chiusura di numerose partite contabili, che già alla data del 31.12.1985 erano circa 6.000, in quanto si è ritenuto di dover dare la precedenza all'automazione dei servizi di cui si è prima accennato. Dette chiusure potranno essere effettuate solo successivamente.

Per quanto attiene alle unità locative ad uso non abitativo, l'Amministrazione ha posto in essere gli adempimenti connessi all'entrata in vigore del D.L. 1° luglio 1986 n. 312 e del successivo D.L. 9 dicembre 1986 n. 832.

In particolare sono state richieste n. 2.200 valutazioni di canoni ai competenti U.T.E.; per le stesse, inoltre, sono stati effettuati altrettanti solleciti.

L'Amministrazione ha continuato nel corso dell'anno i contatti con l'inquilinato e con le rappresentanze sindacali dello stesso, al fine di esaminare le contestazioni e le richieste avanzate per poter eliminare, o per lo meno ridurre, le cause che determinano la protesta.

Per quanto riguarda l'attività contenziosa, si fa presente che il servizio ha, nel 1986, proseguito nell'opera di risanamento delle situazioni locative anomale combattendo su più vasta scala il fenomeno delle occupazioni abusive; ha svolto un'attiva opera di contenimento delle morosità e di recupero crediti ed ha attivato le procedure legali in numerosi casi di diversa natura.

In particolare, sono stati esaminati oltre 700 casi di sospetta irregolarità, inviate 200 diffide al rilascio di alloggi abusivamente occupati e attivato le procedure giudiziarie, per il tramite dell'Avvocatura dello Stato, in 170 casi di detenzione senza titolo, con recupero della disponibilità di 35 unità locative.

Sono state emesse n. 102 diffide di pagamento e sono stati avviati a soluzione 46 casi di morosità attraverso altrettante diffide, ingiunzioni di pagamento e richieste di sfratto; sono stati curati gli adempimenti connessi a n. 23 procedure

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

fallimentari relative ad altrettanti Società costruttrici e sono state attivate le procedure contenziose in altri 123 casi di varia natura (provvedimenti d'urgenza, opposizioni ad ingiunzioni, ricorsi ex art. 44 e 45 legge n. 392/78, ecc.).

Inoltre, si è anche provveduto ad adeguare i canoni di n. 1.464 unità locabili, applicando la maggiorazione prevista dall'art. 23 della citata legge n. 392/78, per effetto di lavori eseguiti.

L'esposizione dei dati che precedono (morosità e gestione al limite della governabilità) confermano una situazione che non tollera ulteriori rinvii nella riorganizzazione e nel potenziamento del settore.

Settore mobiliare

Nel corso dell'anno 1986, il Consiglio di amministrazione ha deliberato:

- la concessione di n. 962 mutui per un importo complessivo di L. 312 miliardi circa;
- la concessione, ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge n. 131/1983, di mutui per la costruzione di ferrovie metropolitane nei comuni di Roma, Genova, Milano, Napoli e Torino per un importo complessivo di L. 30 miliardi;
- n. 4 operazioni di sconto di annualità statali per L. 10,7 miliardi circa;
- l'acquisto di titoli obbligazionari per un importo di L. 278 miliardi;
- l'acquisto di certificati di credito del Tesoro e buoni del Tesoro poliennali per l'importo nominale complessivo di L. 2.000 miliardi.

Si è manifestata durante il corso dell'anno una flessione sensibile delle istanze di mutuo da parte degli Enti locali dovuta in massima parte alla diminuita capacità di indebitamento degli Enti stessi ed alle migliori condizioni di mercato praticate dalla Cassa Depositi e Prestiti. Ciò ha comportato l'accoglimento da parte di questi Istituti della quasi totalità delle domande pervenute e per ogni finalità consentita dalla vigente normativa.

In conseguenza del predetto diminuito afflusso di domande si è avuta una flessione nelle operazioni perfezionate con determinazione formale che sono scese da 2.028 a 1.163.

È rimasto, invece, pressochè invariato il numero delle erogazioni effettuate perchè il settore risente gli effetti degli investimenti effettuati nei decorsi anni.

I mutui alle Cooperative edilizie sono fortemente diminuiti e le operazioni perfezionate nell'anno si riferiscono quasi esclusivamente a finanziamenti suppletivi ed integrativi di precedenti interventi.

Nuovi finanziamenti in questo campo hanno interessato solamente sodalizi costituiti fra militari in favore dei quali è stata rifinanziata la legge 492.

Gli stabili costruiti, sui quali grava il vincolo ipotecario a favore degli Istituti di Previdenza, sono stati regolarmente assicurati dagli enti mutuatari ed è stato curato altresì il servizio di rinnovazione delle ipoteche in collaborazione con i conservatori dei RR.II..

Durante il 1986 sono stati stipulati n. 122 contratti di assegnazione formale di alloggi e n. 136 contratti di riscatto avvalendosi dell'opera di notai fiduciari degli enti mutuatari e con l'intervento di funzionari della Cassa mutuante.

Il servizio riscossioni ha esaminato circa 120 mila partite contabili relative a versamenti effettuati da Comuni, Province, Enti vari e Cooperative ed ha sistemato circa 500.000 bollettini contabili arretrati relativi al periodo 1976/1985 per versamenti effettuati da soci di cooperative edilizie che hanno stipulato i contratti di mutuo edilizio individuale.

I seguenti prospetti riassumono i dati sull'attività svolta in materia di mutui nell'anno 1986, rappresentando l'ammontare degli stessi deliberati dal Consiglio di amministrazione secondo la finalità:

DESTINAZIONE DEI MUTUI	NORD	CENTRO	SUD ED ISOLE	TOTALE
1 — Edilizia economica e popolare	7.829.500.000	21.723.044.233	1.280.000.000	30.832.544.233
2 — Edilizia scolastica	29.191.053.708	22.412.159.054	8.802.375.000	60.405.587.762
3 — Opere stradali	45.638.599.938	15.202.083.300	6.402.244.010	67.242.927.248
4 — Acquedotti, impianti elettrici e del gas ...	12.489.101.069	9.696.789.174	1.371.000.000	23.556.890.243
5 — Opere igieniche	17.615.093.220	8.066.754.496	1.463.000.000	27.144.847.716
6 — Opere ospedaliere ed assistenziali	15.997.991.742	1.122.350.000	389.391.877	17.509.733.619
7 — Metropolitane	15.000.000.000	7.500.000.000	7.500.000.000	30.000.000.000
8 — Opere pubbliche varie	47.791.788.958	20.039.032.812	18.348.168.430	86.178.990.200
TOTALE	191.553.128.635	105.762.213.069	45.556.179.317	342.871.521.021

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Determinazioni di formale concessione di mutui relativi a:

— Comuni e province	n.1.076	per	L.	339.859.843.247
— Metropolitane	n. 1	per	L.	10.120.000.000
— Enti vari	n. 22	per	L.	15.835.164.868
— Cooperative edilizie	n. 64	per	L.	15.118.467.244
TOTALE	n.1.163	per	L.	380.933.475.359

Deliberazioni di pagamento in conto mutui relativi a:

— Comuni e province	n.6.950	per	L.	358.195.537.002
— Metropolitane	n. 2	per	L.	3.688.627.143
— Enti vari	n. 60	per	L.	23.662.382.009
— Cooperative edilizie	n. 299	per	L.	22.649.502.141
TOTALE	n.7.311	per	L.	408.196.048.295

Il carico complessivo delle rate di ammortamento dei mutui concessi dalla Direzione generale ammontava, al 1° gennaio 1986, a L. 427.531.698.661 delle quali, per entrate di competenza, L. 338.903.414.241 e, per residui, L. 88.628.284.420.

Di conseguenza, il carico di competenza dell'anno 1986 presenta, in confronto di quello del precedente anno 1985, un incremento di L. 50.771.295.620.

Del carico complessivo di L. 427.531.698.661 afferente l'anno 1986, sono state rimosse, durante l'anno stesso, L. 338.990.605.757 (delle quali L. 313.269.428.798 in conto competenza e L. 25.721.176.959 in conto residui) fino al 30 giugno 1985.

Sono rimaste, pertanto, da riscuotere, al 31 dicembre 1986, L. 88.541.092.904 che rappresentano il 20,70 per cento del carico.

È da evidenziare, peraltro, che nel gennaio 1987 sono state rimosse, in conto anno 1986, L. 20.842.479.137 sicché la morosità effettiva può considerarsi, in sostanza, di L. 67.698.613.767, e cioè, pari al 15,83 per cento (con miglioramento del 3,43% rispetto al 1985). Detto importo è stato riscosso nel gennaio 1987, poiché la rata di dicembre scade alla fine di detto mese.

Nel prospetto seguente vengono analizzati il carico e le riscossioni per ciascuna specie di enti mutuatari.

Nella voce "Residui al 31 dicembre 1986" relativa a *Comuni Province e Regioni* sono incluse L. 1.777.379.949 per rate di ammortamento di mutui con garanzia statale, nonché L. 5.657.886.000 dovute dal Ministero delle finanze — Direzione generale del Demanio — per mutui concessi per la costruzione di uffici giudiziari. Pertanto, l'ammontare delle rate non rimosse per mutui garantiti con le sopresse imposte di consumo e imposte dirette, nonché con cespiti delegabili, si riduce a L. 59.837.402.144 corrispondente al 16,71 per cento del carico relativo.

Considerato, inoltre, che L. 20.253.181.107, versate dagli enti debitori per il 1986 sono state rimosse nel gennaio 1987, e che durante il 1986 sono state rimosse ulteriori L. 9.371.354.472 per rate di ammortamento, pervenute però senza chiara causale e codice, per cui è necessaria una analitica verifica dell'esatta causale per l'attribuzione al corrispondente mutuo e scadenza di rata, la morosità effettiva per quanto attiene i mutui garantiti con cespiti delegabili e con le abolite II.CC. ed II.DD. si riduce a L. 30.212.866.565 pari all'8,43 per cento del carico.

Per l'eliminazione di tale morosità — dovuta quasi esclusivamente alle ben note condizioni economiche in cui versano taluni Comuni — sono state rivolte sollecitazioni agli enti debitori e sarà dato corso, occorrendo, anche alle procedure di recupero previste dalla legge.

Per il recupero, poi, delle somme insolute al 31 dicembre 1977 si è provveduto ad interessare, oltre che gli enti debitori, anche la Direzione generale del Tesoro e la Ragioneria generale dello Stato al fine di rendere operante la garanzia stessa.

In proposito, con l'art. 3 del decreto legge 1977, n. 946 convertito con modificazioni nella legge 1978, n. 43, è stato stabilito che a partire dal 1° gennaio 1978 le rate di ammortamento per i predetti mutui, concessi a pareggio dei disavanzi economici dei bilanci degli enti locali, sono assunti a carico del bilancio dello Stato. Il relativo versamento avviene tramite la Cassa depositi e prestiti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Inoltre, sono state fatte premure anche sulle competenti Direzioni provinciali del Tesoro, con la collaborazione delle quali si è provveduto, quando possibile, al recupero delle rate di ammortamento dovute dagli enti mutuatari mediante compensazione, ai sensi dell'art. 531 delle nuove istruzioni generali sui servizi del Tesoro, su ordinativi non aventi specifica destinazione di pertinenza degli enti stessi.

Infine, non si è mancato di procedere, ai sensi dell'art. 12 della legge 13 giugno 1962, n. 855, al recupero di numerose quote in occasione di somministrazione di mutui concessi direttamente da questi Istituti a favore degli enti medesimi.

Per i versamenti effettuati in ritardo vengono applicati, come prescritto a seconda dei casi, i relativi accessori di legge (indennità o interessi di mora).

La voce "Morosità effettiva" riferita ad altri enti è costituita, in particolare da L. 8.342.940.535 per rate di ammortamento dei mutui concessi agli I.A.C.P. di Milano e Palermo per L. 7.427.157.986; è da evidenziare, al riguardo, che nei primi giorni del 1987 si è recuperata dal predetto ente la somma di L. 5.000.000.000 per rate pregresse e relativi accessori di legge; i crediti residui sono dovuti agli altri I.A.C.P. di Caltanissetta, Napoli, Messina nonché a diverse Unità sanitarie locali ed enti vari.

Per le riscossioni dei *contributi statali e regionali sui mutui* è da mettere in evidenza:

- i residui al 31 dicembre 1985 erano pari a L. 49.738.596.774;
- l'aumento del carico di competenza per l'anno 1986 è di L. 5.443.210.422 con un incremento del 17,67 per cento;
- durante l'anno 1986 le somme sono affluite con versamenti sull'apposito conto corrente postale per L. 25.790.005.974, con mandati diretti per L. 8.086.558.647 e con giroconto da altro servizio, L. 5.356.265;
- la morosità effettiva di L. 48.932.163.971 è costituita da contributi pregressi dovuti dal Ministero dei lavori pubblici a cooperative edilizie ed enti vari (peraltro in corso di pagamento) e da contributi dovuti dai Provveditorati regionali alle opere pubbliche e dalle Regioni su mutui concessi a Comuni e Province.

A completamento della suddetta esposizione si aggiunge, infine, che oltre all'ammontare di L. 338.990.605.757 come innanzi introitate nell'anno 1986 per rate di competenza e residui dovute dagli enti mutuatari e di L. 28.881.920.886 dovute per contributi statali e regionali su mutui concessi, si sono avute anche le seguenti altre riscossioni fuori carico per complessive L. 32.746.057.517:

- L. 812.708.922 versate in conto rate future: per riscatti alloggi non definiti o versate indebitamente (nel qual caso sono da rimborsare);
- L. 80.437.534 per riscatto alloggi (Cooperative — I.C.A.M., Istituto S. Berillo di Catania, ecc.);
- L. 3.547.907 per valore capitale socio Parisi Benito (riscossione fuori c/c postale);
- L. 5.200.937 per estinzione anticipata mutuo concesso al Comune di Gorizia;
- L. 33.366.360 per estinzione anticipata mutuo concesso all'Istituto S. Berillo di Catania;
- L. 18.493.360 per somme indebitamente versate (e rimborsate) dal Comune di Atessa;
- L. 453.705.143 per interessi sul conto corrente n. 606004;
- L. 4.359.170 per bollo di quietanza;
- L. 1.323.049.741 per interessi pre-ammortamento versati da Comuni ed enti diversi;
- L. 19.282.754.673 per interessi di mora sulle rate versate in ritardo;
- L. 10.728.433.770 per somme non ancora attribuite per causale inesistente od importi insufficienti a ricoprire le rispettive rate;

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Tipo mutuatari	Residui al 31 dicembre 1985	Competenza anno 1986	Carico anno 1986	Somme riscosse anno 1986	Residui al 31 dicembre 1986	Rate scadute al 31 dicembre 1986 e versate all'inizio del 1987	Morosità effettiva	
							in assoluto	in % del carico 1986
Comuni, Province e Regioni	65.404.191.187	292.620.608.925	358.024.800.112	290.752.132.019	67.272.668.093	20.253.181.107	54.019.486.986	13,13
Altri enti	21.616.768.154	28.390.403.509	50.007.171.663	33.387.272.258	16.619.899.405	445.805.825	16.174.093.580	32,34
Cooperative edilizie	947.619.365	16.659.266.160	17.606.885.525	13.823.696.290	3.783.189.235	108.785.420	3.674.403.815	20,86
Mutui edilizi individuali	659.705.714	1.233.135.647	1.892.841.361	1.027.505.190	865.336.171	34.706.785	830.629.386	43,88
Totale	88.628.284.420	338.903.414.241	427.531.698.661	338.990.605.757	88.541.092.904	20.842.479.137	67.698.613.767	15,83
Contributi statali e regionali su mutui	49.738.596.774	30.798.082.632	80.536.679.406	28.881.920.886	51.654.758.520	2.722.594.549	48.932.163.971	60,75
Totale generale	222.259.448.692	369.701.496.873	508.068.378.067	367.872.526.643	140.195.851.424	23.565.073.686	116.630.777.738	22,95

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SITUAZIONE PATRIMONIALE ED ECONOMICA

SITUAZIONE PATRIMONIALE

Il patrimonio netto complessivo, cioè la riserva tecnica degli Istituti di previdenza, che al 31 dicembre 1985 era di 10.832.043 milioni, si è elevato, al 31 dicembre 1986 a 12.153.605 milioni, poiché l'incremento di 1.321.562 milioni, risultante dal conto economico, deve essere interamente assegnato alla riserva tecnica stessa.

Detto patrimonio risulta costituito dai seguenti elementi attivi e passivi, i valori dei quali sono posti a raffronto con quelli del precedente esercizio:

PROSPETTO 1

ELEMENTI PATRIMONIALI	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Cassa, conti correnti e oro	4.516.696	5.051.747	+ 535.051
Titoli di Stato, obbligazioni e partecipazioni.....	1.675.135	3.406.496	+ 1.731.361
Immobili di proprietà.....	824.749	1.012.268	+ 187.519
Immobili in costruzione.....	—	1.029.737	+ 1.029.737
Prestiti a province, comuni ed altri enti — annualità e semestralità statali scontate.....	2.537.328	2.883.492	+ 346.164
Sovvenzioni agli iscritti contro cessione del quinto della retribuzione — valore capitale.....	928.026	989.781	+ 61.755
Crediti e ratei vari.....	4.467.916	5.055.605	+ 587.689
Totale attività.....	14.949.850	19.429.126	+ 4.479.276
Totale passività.....	4.117.807	7.275.521	+ 3.157.714
PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE.....	10.832.043	12.153.605	+ 1.321.562

La consistenza di ciascuno dei predetti elementi è dimostrata specificatamente dalle situazioni che seguono:

Situazione dei conti correnti e del numerario

PROSPETTO 2

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Giacenza al 1° gennaio 1986	Movimento dell'anno		Giacenza al 31 dicembre 1986
			Entrate	Uscite	
1	Cassa contante.....	322.861.768	7.988.988.256.661	7.988.880.114.255	431.004.174
2	C/c ex-fruttifero col Tesoro.....	2.541.010.615.744	8.136.904.419.155	9.537.055.000.000	1.140.860.034.899
3	C/c infruttifero col Tesoro.....	1.890.984.702.341	9.537.055.000.000	7.663.629.669.515	3.764.410.032.826
4	C/c postali.....	84.354.387.287	772.475.183.006	710.806.686.921	146.022.883.372
5	Oro di proprietà.....	23.199.000	—	—	23.199.000
	TOTALE.....	4.516.695.766.140	26.435.422.858.822	25.900.371.470.691	5.051.747.154.271

La giacenza della cassa contante presso il Tesoriere centrale, quale cassiere degli Istituti di previdenza, è limitata alle più immediate esigenze di cassa, tenuto presente che, di regola, i pagamenti effettuati per conto delle quattro Casse pensioni amministrato sono, per la quasi totalità, disposti sulle varie Sezioni di Tesoreria provinciale dello Stato salvo il relativo rimborso alla Banca d'Italia che, com'è noto, gestisce il servizio di tesoreria per conto dello Stato.

Alla sistemazione di tali rapporti finanziari, gli Istituti di previdenza provvedono, mensilmente per il tramite della

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Direzione generale del tesoro, mediante passaggio di fondi dal conto corrente ex-fruttifero al conto corrente infruttifero entrambi intrattenuti col Tesoro dello Stato.

In particolare, la giacenza di 3.764.410 milioni del conto corrente infruttifero — nel quale si versano mensilmente le somme che si presumono necessarie al pagamento delle pensioni e degli assegni vitalizi, e quelle per la copertura dei mandati emessi per altro titolo — è da mettersi in relazione con la posta « Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali » figurante nella parte passiva della situazione patrimoniale delle singole Casse con un importo di 3.854.234 milioni, costituita dal residuo debito verso la Banca d'Italia per i rimborsi ancora da effettuare a seguito dei pagamenti eseguiti dalle Sezioni di tesoreria provinciale nell'ultimo periodo della gestione.

La giacenza del conto corrente ex-fruttifero, in 1.140.860 milioni, che può essere utilizzata per far fronte agli impegni di più vicina scadenza, risulta diminuita, alla fine dell'esercizio, di 1.400.151 milioni.

La giacenza dei vari conti correnti postali, in 146.023 milioni, si riferisce soprattutto a rate di ammortamento mutui e di sovvenzioni agli iscritti scadute ed affluite attorno alla chiusura dell'anno.

Per quanto riguarda l'oro di proprietà si tratta di modeste quantità avute a suo tempo, in premio, per la sottoscrizione di obbligazioni SAPEZ.

Situazione della proprietà immobiliare (stabili ed aree fabbricabili)

PROSPETTO 3

INVESTIMENTI	Stabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	Aree fabbricabili (Prezzo d'acquisto) aggiornato delle migliorie — economie	TOTALE
Anno 1949.....	651.634.143	63.294.000	714.928.143
“ 1950.....	17.264.224.146	225.866.000	17.490.090.146
“ 1951.....	374.600.020	111.925.200	486.525.220
“ 1952.....	443.839.235	—	443.839.235
“ 1953.....	—	—	—
“ 1954.....	1.457.446.700	—	1.457.446.700
“ 1955.....	760.446.835	—	760.446.835
“ 1956.....	1.982.165.540	—	1.982.165.540
“ 1957.....	5.902.328.693	—	5.902.328.693
“ 1958.....	723.384.481	—	723.384.481
“ 1959.....	5.165.793.856	—	5.165.793.856
“ 1960.....	2.406.113.275	18.277.887.273	20.684.000.512
“ 1961.....	2.130.597.664	774.128.350	2.904.726.014
“ 1962.....	8.160.462.712	—	8.160.462.712
“ 1963.....	5.188.419.287	6.218.604.360	11.407.023.647
“ 1964.....	5.732.681.995	—	5.732.681.995
“ 1965.....	2.232.952.208	—	2.232.952.208
“ 1966.....	28.475.756.879	—	28.475.756.879
“ 1967.....	35.486.070.540	—	35.486.070.540
“ 1968.....	54.122.977.562	—	54.122.977.562
“ 1969.....	25.021.419.996	—	25.021.419.996
“ 1970.....	25.501.641.395	—	25.501.641.395
“ 1971.....	35.738.672.308	—	35.738.672.308
“ 1972.....	21.114.200.659	—	21.114.200.659
“ 1973.....	6.340.176.000	—	6.340.176.000
“ 1974.....	8.580.880.000	—	8.580.880.000
“ 1975.....	21.275.210.366	—	21.275.210.366
“ 1976.....	82.617.071.940	—	82.617.071.940
“ 1977.....	71.429.128.743	—	71.429.128.743
“ 1978.....	35.872.835.262	—	35.872.835.262
“ 1979.....	29.027.983.986	—	29.027.983.986
“ 1980.....	32.231.209.970	—	32.231.209.970
“ 1981.....	8.874.000.000	—	8.874.000.000
“ 1982.....	40.138.024.850	—	40.138.024.850
“ 1983.....	75.121.020.000	—	75.121.020.000
“ 1984.....	62.708.317.782	—	62.708.317.782
“ 1985.....	38.823.138.000	—	38.823.138.000
Situazione al 31 dicembre 1985.....	799.076.847.028	25.671.705.147	824.748.552.175
Investimenti del 1986.....	187.513.968.588	5.614.266	187.519.582.854
Situazione al 31 dicembre 1986.....	986.590.815.616	25.677.319.413	1.012.268.135.029

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La proprietà immobiliare è valutata al prezzo di acquisto; l'incremento di 187.520 milioni, nella sua consistenza, è costituito dagli acquisti e dalle migliorie effettuati nell'anno ed analizzati nella prima parte della relazione.

È da rilevare che la citata consistenza non tiene conto di L. 1.029.736.288.000 pari al valore degli impegni per convenzioni stipulate ai fini della costruzione di immobili su aree di proprietà.

Situazione dei titoli e delle partecipazioni

PROSPETTO 4

ISTITUTO DI EMISSIONE	Consistenza al 1° gennaio 86	Variazioni dell'anno			Consistenza al 31 dicembre 86	Variaz. %
		per acquisti (+)	per rimborsi (—)	totale variazioni		
Stato.....	357.825.495.000	1.613.240.850.000	58.976.290.000	+ 1.554.264.560.000	1.912.090.055.000	+ 434,36
Credito Comunale e Provinciale.....	105.490.000.000	—	8.040.000.000	— 8.040.000.000	97.450.000.000	— 7,62
Consorzio di Credito per le Opere pubbliche.....	98.404.836.125	—	12.926.769.100	— 12.926.769.100	85.478.067.025	— 13,14
Istituto di Credito per le Imprese di Pubblica Utilità.....	28.425.660.000	—	3.899.485.000	— 3.899.485.000	24.526.175.000	— 13,72
Istituto Mobiliare Italiano.....	148.315.122.035	120.000.000.000	11.229.704.227	+ 108.770.295.773	257.085.417.808	+ 73,34
Consorzio Nazionale Credito Agrario di Miglioramento.....	57.089.433.944	15.000.000.000	5.040.842.073	+ 9.959.157.927	67.048.591.817	+ 17,44
Istituto Italiano di Credito Fondiario.....	37.625.298.000	(.) 127.458.800	4.483.565.200	— 4.356.106.400	33.269.191.600	— 11,58
Banca Nazionale del Lavoro.....	311.216.811.011	75.000.000.000	29.636.802.571	+ 45.363.197.429	356.580.008.440	+ 14,58
Banco di Sardegna.....	8.506.362.288	—	212.917.600	— 212.917.600	8.293.444.688	— 2,50
Credito Fondiario S.p.A.....	251.998.694.325	80.000.000.000	13.734.775.291	+ 36.265.224.709	288.263.919.034	+ 14,39
Cassa di Risparmio di Roma.....	27.180.539.750	—	3.004.621.500	— 3.004.621.500	24.175.918.250	— 11,05
Monte dei Paschi di Siena.....	6.315.194.288	—	531.956.828	— 531.956.828	5.783.237.460	— 8,42
Credito Industriale Sardo.....	2.878.250.000	—	893.250.000	— 893.250.000	1.985.000.000	— 31,03
Istituto di Credito Fondiario delle Venezie.....	38.308.560.700	—	2.658.631.600	— 2.658.631.600	35.649.929.100	— 6,94
Istituto di Credito Fondiario Umbro—Marchigiano.....	37.464.171.600	—	2.842.782.000	— 2.842.782.000	34.621.389.600	— 7,59
Istituto di Credito Fondiario della Regione Trentino—Alto Adige.....	19.598.091.955	—	1.678.073.133	— 1.678.073.133	17.920.081.822	— 8,56
Ente Nazionale Idrocarburi.....	9.681.062.325	—	3.085.124.605	— 3.085.124.605	6.595.937.720	— 31,87
IRI.....	10.000.000.000	—	2.500.000.000	— 2.500.000.000	7.500.000.000	— 25,00
Cassa di Risparmio di Gorizia.....	27.339.171.410	—	1.425.114.620	— 1.425.114.620	25.914.056.790	— 5,21
Cassa di Risparmio Prov. Lombarde.....	7.698.600.000	—	789.600.000	— 789.600.000	6.909.000.000	— 10,26
Istituto di Credito Fondiario della Toscana.....	4.893.603.000	—	548.267.000	— 548.267.000	4.345.336.000	— 11,20
Istituto di Credito Sportivo.....	8.924.588.000	15.000.000.000	652.781.000	+ 14.347.219.000	23.271.807.000	+ 160,76
Mediocredito delle Venezie.....	33.666.667.000	28.000.000.000	10.499.999.550	+ 17.500.000.450	51.166.667.450	+ 51,98
Ente Ferrovie dello Stato.....	35.000.000.000	—	7.000.000.000	— 7.000.000.000	28.000.000.000	— 20,00
TOTALE TITOLI.....	1.673.846.212.756	1.916.368.308.800	186.291.352.898	+ 1.730.076.955.902	3.403.923.168.658	+ 103,36
Partecipazione al capitale sociale del Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento.....	1.289.000.000	(.) 1.289.000.000	—	+ 1.289.000.000	2.578.000.000	+ 100,00
TOTALE TITOLI E PARTECIPAZIONI	1.675.135.212.756	1.917.657.308.800	186.291.352.898	+ 1.731.365.955.902	3.406.501.168.658	+ 103,36

(.) Variazioni dovute a rivalutazione dei titoli

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Il suddetto portafoglio si compone: di titoli di Stato per un importo di 1.912.090 milioni, di titoli obbligazionari per un importo di 1.326.680 milioni, di cartelle fondiari ed assimilate per un importo di 66.107 milioni, di cartelle di credito comunale e provinciale per un importo di 97.450 milioni e di partecipazioni per un importo di 2.578 milioni, il tutto valutato al prezzo di acquisto.

Situazione dei mutui, delle annualità e semestralità statali scontate

PROSPETTO 5

E N T I	Consistenza al 1° gennaio 1986	Operazioni dell'anno		Consistenza al 31 dicembre 1986	Variaz. %
		Incrementi di capitale	Rientri in c/capitale		
Comuni, province e regioni.....	1.891.363.816.337	409.537.480.611	85.276.080.032	2.215.625.216.916	+ 17,1
Cooperative edilizie.....	351.804.935.826	27.780.365.227	3.513.414.917	376.071.886.136	+ 6,9
Mutui edilizi individuali.....	11.868.079.079	941.778.319	863.228.871	11.946.628.527	+ 0,7
Istituti per costruzioni edilizie.....	59.303.703.907	633.744.036	3.879.277.373	56.058.170.570	— 5,5
Aziende elettriche.....	16.902.404.256	—	1.978.578.135	14.923.826.121	— 11,7
Enti diversi.....	139.044.239.028	8.482.900.204	8.789.566.240	138.737.572.992	— 0,2
Totale dei mutui.....	2.470.287.178.433	447.376.268.397	104.300.145.568	2.813.363.301.262	+ 13,9
Annualità e semestralità statali scontate.....	67.040.973.678	4.447.444.286	1.359.775.123	70.128.642.841	+ 4,6
TOTALE.....	2.537.328.152.111	451.823.712.683	105.659.920.691	2.883.491.944.103	+ 13,6

L'incremento di 343.076 milioni nella consistenza dei mutui al 31 dicembre 1986, rispetto al valore riferito alla fine del precedente esercizio, risulta dalla differenza tra l'importo — pari a 447.376 milioni — dei mutui messi in ammortamento dal 1° gennaio 1986 (nel 1985: 564.719 milioni) ed i rientri in conto capitale per 104.300 milioni (nel 1984: 93.958 milioni), secondo i piani di ammortamento.

Analogamente il valore capitale delle annualità e semestralità statali scontate è aumentato, rispetto a quello dell'esercizio 1985, di 3.088 milioni per effetto dell'ammissione allo sconto di n. 26 partite per 4.447 milioni, e per effetto della riscossione in conto capitale di 1.360 milioni.

Situazione delle sovvenzioni agli iscritti (valori capitali)

PROSPETTO 6

C A S S A	Consistenza al 1° gennaio 1986	Sovvenzioni erogate nel 1986	Importo rientrato nel 1986	Consistenza al 31 dicembre 1986	Variaz. %
Dipendenti enti locali.....	863.112.769.067	237.893.421.074	182.980.261.509	918.025.928.632	6,36
Sanitari.....	48.862.567.215	16.514.164.668	10.689.449.469	54.687.282.414	11,92
Insegnanti.....	14.883.741.651	3.708.485.153	2.876.468.224	15.715.758.580	5,59
Ufficiali giudiziari.....	1.166.918.757	379.054.812	193.724.409	1.352.249.160	15,82
TOTALE.....	928.025.996.690	258.495.125.707	196.739.903.611	989.781.218.786	6,65

I rientri, nell'anno, delle quote di stipendio e salario cedute secondo i piani di ammortamento, sono risultati di 196.740 milioni contro 188.890 milioni del 1985, con un incremento di 7.850 milioni comprensivo di 9 milioni per riaccertamento delle vigenze al 31 dicembre 1985, come evidenziato nel conto "sopravvenienze e insussistenze" delle spese.

Invece per le erogazioni delle sovvenzioni agli iscritti, che nell'esercizio sono state di 258.495 milioni contro i 218.046 milioni del 1985, è risultato un incremento di 40.449 milioni, in valor capitale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei crediti

PROSPETTO 7

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1986	Situazione al 31 dicembre 1986	Variazioni dell'anno
1	Contributi, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito	2.706.192.706.125	2.395.869.256.430	— 310.323.449.695
2	Rate di ammortamento mutui.....	88.628.284.407	88.541.092.931	+ 87.191.476
3	Contributi statali e regionali sui mutui.....	49.738.020.799	51.654.182.545	+ 1.916.161.746
4	Quote sovvenzioni dovute dagli enti.....	44.679.498.743	61.299.146.910	+ 16.619.648.167
5	Annualità e semestralità statali scontate.....	1.016.706.197	1.642.799.008	+ 626.092.811
6	Rate di ammortamento immobili ceduti a pagamento dilazionato.....	815.617	815.617	—
7	Interessi da capitalizzare su mutui in corso di somministrazione	28.390.267.561	28.293.992.714	— 96.274.847
8	Canoni di locazione di immobili.....	73.364.291.780	98.479.769.996	+ 25.115.478.216
9	Adeguamento canoni di locazione (legge n. 392/1978).....	13.113.445.698	8.825.983.511	— 4.287.462.187
10	Rate maturate adeguamento canoni di locazione.....	9.627.468.528	14.441.202.792	+ 4.813.734.264
11	Ordini di riscossione rimasti da introitare.....	148.899.348.984	273.104.180.506	+ 124.204.831.522
12	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	4.574.369	4.574.369	—
13	Debitori diversi.....	57.696.417.728	61.591.533.601	+ 3.895.115.873
14	Somme versate dagli enti da introitare.....	1.106.022.396.723	1.466.984.912.316	+ 360.962.515.593
15	Interessi su c/c postale sovvenzioni da introitare.....	552.567.571	1.266.674.477	+ 714.106.906
16	Crediti tra le Casse.....	34.000.000.000	357.000.000.000	+ 323.000.000.000
17	Ritenute IRPEF su pensioni.....	20.672.138.075	20.672.138.075	—
18	Depositi contratti utenze varie.....	—	30.386.039	+ 30.386.039
19	Ratei di interessi sui titoli di Stato.....	17.094.625.580	50.083.446.960	+ 32.988.821.380
20	Ratei di interessi sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie	64.418.871.765	71.803.639.847	+ 7.384.768.082
21	Ratei di interessi sulle annualità e semestralità statali scontate	3.688.073.173	3.841.000.537	+ 152.927.364
22	Dividendi su partecipazioni.....	116.010.000	174.015.000	+ 58.005.000
	TOTALE.....	4.467.916.529.423	5.055.604.744.181	+ 587.688.214.758

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Situazione dei debiti

PROSPETTO 8

N. d'ord.	DESCRIZIONE	Situazione al 1° gennaio 1986	Situazione al 31 dicembre 1986	Variazioni dell'anno
1	Pensioni, depositi volontari, quote di pensioni ed indennità ad onere ripartito.....	624.938.346.222	520.645.864.774	— 104.292.481.448
2	Contributi e quote a carico da imputare.....	199.555.959.377	—	— 199.555.959.377
3	Quote di mutui in ammortamento da somministrare.....	337.326.473.494	390.508.170.244	+ 53.181.696.750
4	Debiti per immobili in costruzione.....	—	1.029.736.288.000	+ 1.029.736.288.000
5	Quote di prezzo per acquisto immobili.....	57.470.761.750	101.464.039.664	+ 43.993.277.914
6	Contributo di solidarietà (Art. 25 L. n. 41/1986).....	—	144.823.589.780	+ 144.823.589.780
7	Debiti per pagamenti effettuati dalle Tesorerie provinciali	1.890.679.768.062	3.854.233.632.949	+ 1.963.553.864.887
8	Residui passivi per spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare.....	14.249.739.381	18.254.543.770	+ 4.004.804.389
9	Imposte erariali.....	293.564.077.505	187.132.301.100	— 206.431.776.407
10	Mandati di pagamento ed ordini di accreditalmento inestinti	147.297.396.574	130.366.706.232	— 16.930.690.342
11	Mandati perenti.....	1.733.318.843	1.881.786.027	+ 148.467.184
12	Canoni di locazione riscossi anticipatamente.....	5.264.293	5.264.293	—
13	Depositi a garanzia di locazioni di immobili.....	4.944.328.823	5.294.935.754	+ 350.606.931
14	Debitori e creditori diversi (conto stralcio).....	286.653.951	286.653.951	—
15	Debiti fra le Casse.....	34.000.000.000	357.000.000.000	+ 323.000.000.000
16	Creditori diversi(*).....	136.059.056.527	224.508.821.584	+ 88.449.765.057
17	Fondi ammortamenti ed accantonamenti vari.....	375.684.227.549	309.365.930.184	— 66.318.297.365
18	Depositi volontari effettuati dagli iscritti.....	11.718.634	12.272.569	+ 553.935
	TOTALE.....	4.117.807.090.985	7.275.520.800.875	+ 3.157.713.709.890

Il prospetto n. 9, riepilogativo della consistenza patrimoniale degli Istituti di previdenza al 31 dicembre 1986, mette in evidenza, tra l'altro, per ciascuna Cassa pensioni, i componenti attivi del patrimonio raggruppati nelle principali voci d'impiego e rapportati percentualmente al totale delle attività stesse.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PENSIONI	ATTIVITÀ							PASSIVITÀ Debiti, ammortamenti, ecc.	PATRIMONIO NETTO al 31 dicembre
	Cassa conti correnti ed oro	Titoli e cartelle fondiarie (prezzo d'acquisto)	Immobili (prezzo di acquisto)	Mutui e sconti di annualità e semestralità statali	Sovvenzioni agli iscritti	Crediti diversi	TOTALE		
Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	3.647.752.902,763 22,80%	2.943.285.064,064 18,40%	1.939.006.499,906 12,11%	2.477.708.564,136 15,49%	918.025.928,632 5,74%	4.072.858.657,486 25,46%	15.998.637.616,987 100,00%	6.738.768.446,834	9.259.869.170,153
Cassa per le pensioni ai sanitari	1.248.295.781,311 40,29%	394.400.576,842 12,73%	94.754.719,662 3,06%	404.455.044,802 13,05%	54.687.282,414 1,77%	901.945.722,489 29,10%	3.098.539.127,520 100,00%	456.021.357,237	2.642.517.770,283
Cassa per le pensioni agli insegnanti di asilo e di scuole elementari parificate	149.539.388,381 46,99%	68.654.779,078 21,57%	8.243.203,461 2,60%	1.309.490,144 0,41%	15.715.758,570 23,30%	74.797.868,824 23,30%	318.260.488,458 100,00%	47.665.810,687	270.594.677,771
Cassa per le pensioni agli ufficiali giu- diziari	6.159.081,816 44,99%	156.172,500 1,14%	— —	18.844,971 0,14%	1.352.249,160 9,88%	6.002.495,382 43,85%	13.688.843,829 100,00%	33.065.186,117	19.376.342,288
TOTALE	5.051.747.154,271	3.406.496.592,484	2.042.004.423,029	2.883.491.944,053	989.781.218,776	5.055.604.744,181	19.429.126.076,794	7.275.520.800,875	12.153.605.275,919

Consistenza patrimoniale al 31 dicembre 1986 e relative percentuali rapportate al totale delle attività

PROSPETTO 9

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Si espone, di seguito, la composizione delle attività, secondo la suddivisione adottata per il precedente prospetto, rapportate al totale delle attività patrimoniali e riferite all'ultimo quinquennio.

PROSPETTO 10

ATTIVITÀ PATRIMONIALI	1982 %	1983 %	1984 %	1985 %	1986 %
Cassa, conti correnti e oro.....	23,48	24,58	26,84	30,21	26,01
Titoli di Stato, obbligazioni e cartelle fondiarie (prezzo di acquisto).....	9,91	10,30	10,91	11,20	17,53
Immobili di proprietà (prezzo di acquisto).....	5,51	6,29	5,95	5,53	5,20
Immobili in costruzione.....	—	—	—	—	5,30
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	16,24	15,76	15,84	16,97	14,84
Sovvenzioni agli iscritti.....	7,68	7,8	6,89	6,20	5,10
Crediti diversi.....	36,18	35,99	33,57	29,89	26,02
TOTALE.....	100,00	100,00	100,00	100,00	100,00

SITUAZIONE ECONOMICA

La situazione economica al 31 dicembre 1986, raffrontata a quella del precedente esercizio, presenta le seguenti risultanze:

PROSPETTO 11

SITUAZIONE ECONOMICA	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
Entrate.....	7.178.195.439.411	8.315.476.699.761	+ 1.137.281.260.350
Spese.....	5.892.674.325.369	6.993.914.542.096	+ 1.101.240.216.727
INCREMENTO PATRIMONIALE.....	1.285.521.114.042	1.321.562.157.665	+ 36.041.043.623

Come già detto, l'incremento patrimoniale è stato interamente assegnato alla riserva tecnica.

Entrate — Le entrate degli Istituti di previdenza — costituite da entrate previdenziali, da redditi patrimoniali e da entrate di natura varia — sono così ripartite:

PROSPETTO 12

ENTRATE	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
		(in milioni di lire)	
Entrate previdenziali.....	6.429.172	7.463.945	+ 1.034.773
Redditi patrimoniali.....	626.412	725.689	+ 99.277
Entrate varie.....	122.611	125.842	33.231
TOTALE.....	7.178.195	8.315.476	+ 1.137.281

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

a) *Previdenziali* — La principale voce di tali entrate è costituita dai contributi previdenziali ordinari con ruolo di carico dovuti dagli Enti alle cui dipendenze operano gli iscritti alle varie Casse pensioni.

Detta posta ha registrato l'incremento di 1.108.540 milioni, conseguente alle accresciute retribuzioni, nonché alla denuncia, nel 1986, di miglioramenti economici con effetto retroattivo.

Il seguente conto di accertamento e di riscossione dei contributi ordinari analizza, per ciascuna Cassa pensioni, il residuo credito complessivo di 1.884.420 milioni, quale risulta esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1986.

Conti di accertamento e riscossione dei contributi ordinari al 31 dicembre 1986

PROSPETTO 13

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari(*)	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	1.920.854	243.749	16.324	3.840	2.184.767
Accertamento contributi sulle retribuzioni anno 1986 (**)	5.590.327	688.476	93.972	20.743	6.393.518
Accertamento altri contributi.....	619.450	106.222	14.446	16.780	756.898
TOTALE.....	8.130.631	1.038.447	124.742	41.363	9.335.183
Riscossioni effettuate nell'anno.....	6.498.106	806.870	108.383	37.404	7.450.763
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1985.....	1.632.525	231.577	16.359	3.959	1.884.420

(*) Le somme comprendono anche l'importo del contributo del Ministero di grazia e giustizia (ved. Consuntivo della Cassa pensioni ufficiali giudiziari).

(**) Aliquote: 24,00% CPDEL; 26,70% CPS; 18,05% CPI; contributo fisso per la cassa ufficiali giudiziari.

Le suddette somme non rappresentano interamente i crediti insoluti al 31 dicembre in quanto, per la gran parte, i ruoli principali emessi nell'anno vengono ratizzati a richiesta degli enti debitori ai sensi delle vigenti disposizioni.

Circa il fenomeno e l'andamento delle morosità vere e proprie, si rimanda alla prima parte della presente relazione.

Altra posta cospicua che concorre a formare le entrate previdenziali è quella delle quote a carico di enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito, che comprende anche le quote di rimborso dovute dagli enti per benefici combattentistici. Di tale posta — diminuita nel 1986 di 13.929 milioni — viene dimostrato nel prospetto n. 14, distintamente per ciascuna Cassa, il conto di accertamento e di riscossione con un residuo credito complessivo di 502.546 milioni esposto nella situazione patrimoniale riepilogativa al 31 dicembre 1986.

Conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e dello Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1986

PROSPETTO 14

DESCRIZIONE	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
	(in milioni di lire)				
Crediti anni precedenti.....	483.889	30.735	1.004	847	516.475
Accertamento dell'anno.....	226.749	9.731	599	102	237.181
Riscossioni effettuate nell'anno.....	239.597	10.894	588	31	251.110
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1986.....	471.041	29.572	1.015	918	502.546

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Analisi dei conti accertamento e riscossioni delle quote a carico di Enti e Stato per pensioni ad onere ripartito al 31 dicembre 1986.

PROSPETTO 14 bis

Denominazione	Dipendenti enti locali	Sanitari	Insegnanti	Ufficiali giudiziari	TOTALE
(in milioni di lire)					
Quote a carico Enti e benefici combattentistici					
Credito anni precedenti	297.927	9.915	819	58	308.719
Accertamento dell'anno	164.866	6.485	506	—	171.857
Riscossioni effettuate nell'anno	217.749	9.890	524	28	228.191
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1986	245.044	6.510	801	30	252.385
Quote a carico Ministero degli Interni per profughi					
Credito anni precedenti	4.258	—	14	—	4.272
Accertamento dell'anno	1.626	—	—	—	1.626
Riscossioni effettuate nell'anno	2.392	—	—	—	2.392
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1986	3.492	—	14	—	3.506
Quote di pensione ad onere ripartito a carico di Ministeri ed Amministrazioni autonome statali (valore capitale)					
Credito anni precedenti	181.240	20.820	171	789	203.020
Accertamento dell'anno	60.257	3.246	93	102	63.698
Riscossioni effettuate nell'anno	19.456	1.004	64	3	20.527
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1986	222.041	23.062	200	888	246.191
Quote di pensione ad onere ripartito a carico del Ministero del Tesoro per conto degli ex dipendenti I.N.G.I.C. (valore capitale)					
Credito anni precedenti	464	—	—	—	464
Accertamento dell'anno	—	—	—	—	—
Riscossioni effettuate nell'anno	—	—	—	—	—
Somme da riscuotere al 31 dicembre 1986	464	—	—	—	464

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Redditi patrimoniali* — I redditi patrimoniali, in 725.688 milioni, provengono dalle voci indicate nel seguente prospetto n. 15:

PROSPETTO 15

DESCRIZIONE	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni	
		(in milioni di lire)		
Canoni di locazione(*).....	84.297	96.453	+	12.156
Adeguamento canoni di locazione a carico enti pubblici (legge n. 392/1978).....	2.070	—	—	2.070
Oscillazioni cambi.....	1.412	442	—	970
Interessi:				
sui titoli di Stato.....	54.099	76.282	+	22.183
sui titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	170.243	191.300	+	21.057
sui mutui ad enti locali.....	199.647	235.401	+	35.753
sui mutui ad Istituti per costruzioni edilizie.....	3.583	3.656	+	73
sui mutui a cooperative edilizie.....	31.688	37.986	+	6.298
sui mutui ad aziende elettriche.....	1.220	1.095	—	125
per sconti di annualità statali.....	6.686	7.069	+	383
rate maturate adeguamento canoni di locazione (legge n.392/1978).....	730	526	—	204
sui conti correnti postali.....	947	1.313	+	366
sulle sovvenzioni agli iscritti.....	62.134	65.111	+	2.977
Dividendi su partecipazioni.....	116	174	+	58
Premi rimborso titoli.....	7.539	8.880	+	1.341
TOTALE.....	626.412	725.688	+	99.276

(*) vedere di seguito il conto gestione stabili.

Tali redditi hanno avuto un andamento normale in rapporto all'entità dei capitali investiti, come meglio precisato nella premessa generale. In particolare, per quanto concerne il reddito ricavato dalla gestione degli stabili in locazione, il prospetto n. 16 riepiloga, per ciascuna Cassa, i fitti lordi, le spese relative alla gestione, le quote annuali degli ammortamenti ed accantonamenti vari, nonché il reddito netto complessivo che è stato del 6,186 per cento al netto delle ritenute erariali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

CASSA PENSIONI		SPESE DI GESTIONE — AMMORTAMENTI ED ACCANTONAMENTI						ACCANTONAMENTI		Rendite nette 11 = 4-10	Percentuale di reddito sul costo 12	NOTE
		Spese gestione 5	Ammortamento costo -6	Accantonam. Imposte IRPEG ILOR — INVIM 7	Accantonam. manutenzione straordinaria 8	Accantonam. personale 9	TOTALE 10	Rendite 11 = 4-10				
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11 = 4-10	12	13
1	Cassa dipendenti enti locali.	748.385.025.205	86.183.826.642 11,515%	16.014.783.539 2,14%	3.510.600.000 0,469%	16.616.802.000 2,221%	3.176.977.000 0,424%	878.014.780 0,117%	40.197.177.319 5,371%	45.986.649.323 6,144%	6,144	(1) Nel costo influente ai fini del reddito non concorrono le aree fabbricabili.
2	Cassa sanitari.....	77.363.934.840	8.627.042.762 11,150%	1.517.953.597 1,962%	317.706.000 0,411%	1.620.758.000 2,095%	378.949.000 0,489%	76.900.054 0,099%	3.912.266.651 5,056%	4.714.776.111 6,094%	6,094	(2) Le rendite lorde comprendono i canoni adeguati (legge n. 392/1978) richiesti ai locatari il 1° novembre 1982.
3	Cassa insegnanti.....	8.243.203.461	1.642.683.602 19,927%	300.811.174 3,649%	50.103.000 0,608%	352.830.000 4,282%	41.215.000 0,499%	17.712.851 0,214%	762.672.025 9,252%	880.011.577 10,675%	10,675	(3) Non sono comprese le quote di accantonamento per indennità di fine rapporto.
TOTALE GENERALE		833.992.163.506	96.453.553.000 11,565%	17.833.548.310 2,138%	3.878.409.000 0,465%	18.590.390.000 2,229%	3.597.141.000 0,431%	972.627.685 0,116%	44.872.115.995 5,379%	51.581.437.011 6,186%	6,186	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese — Sono costituite, in modo prevalente (97,1 per cento) dagli oneri previdenziali (pensioni ed assegni di quiescenza, indennità “ una tantum ”, ecc.), per 6.793.280 milioni; le restanti voci di spesa riguardano: oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti, per 149.034 milioni, nonché spese generali di amministrazione, per 51.601 milioni.

Le predette spese, raffrontate con quelle del precedente esercizio, sono dimostrate nel seguente prospetto n. 17:

PROSPETTO 17

DESCRIZIONE	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
	(in milioni di lire)		
Oneri previdenziali.....	5.647.012	6.793.280	+ 1.146.268
Oneri patrimoniali.....	37.108	35.584	— 1.524
Ammortamenti e accantonamenti.....	163.149	113.450	— 49.699
Spese generali di amministrazione.....	45.405	51.601	+ 6.196
TOTALE.....	5.892.674	6.993.615	+ 1.101.241

a) *Oneri previdenziali* — Gli oneri per assegni di quiescenza (ivi comprese le quote passive per pensioni ed indennità ad onere ripartito) presentano l'aumento di 1.146.268 milioni derivante dal maggior numero delle pensioni e degli acconti in pagamento, dall'aumento dell'indennità integrativa speciale, dalla perequazione automatica delle pensioni alla dinamica retributiva prevista dalla legge n. 177/1976, dalla perequazione al costo della vita di cui all'art. 21 della legge n. 730/1983, nonché dagli aumenti pensionistici derivanti dall'applicazione della legge n. 141/1985. A tutto ciò deve aggiungersi l'onere derivante dal contributo di solidarietà all'INPS (art. 25 della legge n. 41/1986).

Per una più approfondita analisi delle variazioni, si rimanda alle note illustrative dei rendiconti di ciascuna Cassa pensioni tenendo presente, in particolare, che la spesa complessiva per il titolo di che trattasi risulta così suddivisa:

PROSPETTO 18

C A S S E	Pensioni ed assegni vitalizi aggiuntivi	Indennità “ una tantum ” (*)	Altri oneri previdenziali	T O T A L E
Dipendenti enti locali.....	5.718.957.682.106	32.175.926.003	479.628.616.578	6.230.762.224.687
Sanitari.....	390.360.566.960	1.040.813.095	54.179.319.025	445.582.198.238
Insegnanti.....	81.458.745.730	916.418.324	11.520.663.517	93.995.827.571
Ufficiali giudiziari.....	21.337.227.290	42.406.380	1.559.987.527	22.939.621.197
TOTALE.....	6.212.114.222.086	34.177.062.960	546.988.586.647	6.793.279.871.693

(*) Al netto delle rifusioni.

Per quanto riguarda agli accertamenti e pagamenti dell'anno per le pensioni di tutte le Casse, si fa seguire un prospetto riassuntivo:

PROSPETTO 19

PENSIONI ED ASSEGNI VITALIZI AGGIUNTIVI	Cassa pensioni dipendenti enti locali	Cassa pensioni sanitari	Cassa pensioni insegnanti	Cassa pensioni ufficiali giudiziari	TOTALE
Da pagare al 1° gennaio 1986.....	569.228.272.483	42.876.670.552	8.544.396.486	4.289.006.701	624.938.346.222
Accertamenti dell'anno.....	5.718.957.682.106	390.360.566.960	108.418.263.499	21.337.227.290	6.212.114.222.086
TOTALE.....	6.288.185.954.589	433.237.237.512	116.962.659.985	25.626.233.991	6.837.052.568.308
Pagamenti effettuati nell'anno.....	5.808.380.864.355	402.880.067.600	110.344.891.581	21.760.397.767	6.316.406.703.534
Da pagare al 31 dicembre 1986.....	479.805.090.234	30.357.169.912	6.617.768.404	3.865.836.224	520.645.864.774

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

b) *Oneri patrimoniali, ammortamenti ed accantonamenti* — Nel seguente prospetto n. 20 si analizzano, con riferimento alla gestione patrimoniale, le spese, gli ammortamenti e gli accantonamenti.

PROSPETTO 20

DESCRIZIONE	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Spese di gestione del patrimonio immobiliare.....	17.051,8	17.833,5	+ 781,7
Ammortamenti.....	3.382,8	3.873,4	+ 495,6
Accantonamenti.....	159.765,8	109.571,7	— 50.194,1
TOTALE.....	180.200,4	131.283,6	— 48.916,8

c) *Spese generali di amministrazione* — Le spese di amministrazione, ripartite a carico di ciascuna Cassa secondo le aliquote previste dall'art. 17 della legge 24 ottobre 1962, n. 1593, sono aumentate nel complesso di 6.199 milioni a causa del maggior onere per stipendi ed altri assegni al personale, nonché per il funzionamento del sistema informativo.

PROSPETTO 21

DESCRIZIONE	Anno 1985	Anno 1986	Variazioni
	<i>(in milioni di lire)</i>		
Stipendi ed assegni vari al personale dipendente.....	36.875,2	38.308,3	+ 1.433,1
Viaggi ed indennità di missione.....	113,5	151,6	+ 38,1
Commissione di vigilanza.....	47,3	38,2	— 9,1
Consiglio di amministrazione.....	61,7	66,6	+ 9,1
Sussidi al personale.....	52,9	41,0	— 11,9
Manutenzione ordinaria e straordinaria.....	2.171,1	2.605,0	+ 443,9
Mobili arredamenti ecc.....	264,6	1.157,2	+ 892,6
Stampati e cancelleria.....	247,7	286,7	+ 39,0
Fitto sede.....	1.185,0	1.250,0	+ 65,0
Noleggio macchine meccanografiche — manutenzione.....	4.203,4	7.496,6	+ 3.293,2
Sovvenzioni, spese casuali — varie.....	182,6	199,9	+ 17,3
Accantonamenti.....	50,0	53,0	+ 3,0
TOTALE.....	45.405	51.654,1	+ 6.199,1

Il prospetto n. 22 pone in evidenza, distintamente, per capitoli dello stato di previsione delle spese generali di amministrazione e delle spese di gestione del patrimonio immobiliare, il conto della competenza e quello dei residui, con le economie realizzate durante l'esercizio 1986 nei confronti della previsione stessa.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Spese generali

CAPITOLI				CONTO DELLA COMPETENZA PER L'ANNO 1986				
Numero		DENOMINAZIONE	Rapporti fra le colonne	SOMME				
b	c			d	previste	ACCERTATE		
						pagate	rimaste da pagare	TOTALE Colonne f + g
			e = h + i	f = p - l	g = q - m	h = p + q - n		
SEZIONE I								
A) ONERI PER GLI ORGANI COLLEGIALI								
1	1	Commissione di vigilanza.....	50.000.000	32.346.000	5.850.000	38.196.000		
2	2	Consiglio di amministrazione.....	70.000.000	62.254.710	4.378.535	66.633.245		
			120.000.000	94.600.710	10.228.535	104.829.245		
B) SPESE PER IL PERSONALE								
11	11	Rimborso forfettario allo Stato, spese, stipendi, ecc.	23.750.000.000	23.750.000.000	—	23.750.000.000		
12	12	Stipendi ecc. ecc. insegnanti elementari comandati....	65.000.000	—	57.224.829	57.224.829		
13	13	Stipendi ecc. ecc. segretari comunali distaccati.....	260.000.000	173.313.626	55.580.940	228.894.566		
14	14	Compensi per il lavoro straordinario personale Direzione generale.....	13.600.000.000	9.493.872.176	3.900.000.000	13.393.872.176		
15	15	Compensi speciali al personale Direzione generale....	—	—	—	—		
16	16	Compensi speciali al personale di altre Amministrazioni	—	—	—	—		
17	17	Indennità di viaggio agli impiegati della Direzione generale	200.000.000	98.755.652	2.026.685	100.782.337		
18	18	Indennità giornaliera al personale del centro mecc....	—	—	—	—		
19	19	Indennità al consegnatario cassiere.....	—	—	—	—		
20	20	Sussidi al personale della Direzione generale.....	100.000.000	41.010.000	—	41.010.000		
			37.975.000.000	33.556.951.454	4.014.832.454	37.571.783.908		
C) SPESE DI FUNZIONAMENTO								
30	30	Spese per il S.E.D.: apparecchiature, prestazioni specializzate.....	8.000.000.000	2.413.335.155	4.180.702.936	6.594.038.091		
31	31	Spese per servizio fotolitografico: apparecchiature, carta stampati meccanografici.....	550.000.000	398.553.341	143.289.812	541.843.153		
32	32	Spese per centri di calcolo della Direzione generale e della coesistente Ragioneria centrale.....	450.000.000	4.235.840	356.548.319	360.784.159		
33	33	Spese contratti di locazione di opere centri mecc. e fotolitografico.....	1.200.000.000	923.968.235	7.353.864	931.322.099		
34	34	Spese per mobili di arredamento.....	1.200.000.000	496.393.538	660.795.440	1.157.188.978		
35	35	Spese per modelli, stampati ed oggetti di cancelleria..	350.000.000	263.724.128	22.938.579	286.662.707		
36	36	Spese adatt. manutenz. illuminaz. ecc. per i servizi della Direzione generale.....	1.600.000.000	671.020.865	516.965.016	1.187.985.881		
37	37	Spese telefoniche, telegrafiche e postali.....	1.500.000.000	1.311.403.933	—	1.311.403.933		
38	38	Spese per il servizio automobilistico della Direzione generale.....	80.000.000	34.943.447	40.625.662	75.569.109		
39	39	Spese per il vestiario agli uscieri e per la provvista e lavatura biancheria.....	30.000.000	21.827.420	8.149.930	29.977.350		
40	40	Fitto dei locali adibiti a sede.....	1.250.000.000	—	1.250.000.000	1.250.000.000		
			16.210.000.000	6.539.405.902	7.187.369.558	13.726.775.460		
D) SPESE VARIE								
51	51	Compensi medaglie presenza componenti commissioni e ad estranei per incarichi ecc.....	90.000.000	24.161.600	26.611.260	50.772.860		
52	52	Spese per liti e risarcimenti danni.....	800.000.000	126.510.455	45.88 5.940	172.396.395		
53	53	Sovv. ad Istituti e Comitati di ass. e benef.	25.000.000	23.000.000	2.000.000	25.000.000		
54	54	Spese casuali e varie.....	4.000.000	2.500.000	—	2.500.000		
			919.000.000	176.172.055	74.497.200	250.669.255		
Totale sezione I (*).....			55.224.000.000	40.367.130.121	11.286.927.747	51.654.057.868		
SEZIONE II								
SPESE PARTICOLARI DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE								
81	81	Manutenzione, adattam. ecc. immobili di proprietà...	3.750.000.000	2.560.830.323	501.893.659	3.062.723.982		
82	82	Retribuzioni ecc. per il personale tecnico ed operaio.	8.561.887.636	7.321.437.783	—	7.321.437.783		
83	83	Spese per utenze ecc. inerenti gestione immobiliare...	800.000.000	464.752.667	22.840.930	487.593.597		
84	84	Retribuzione, indennità, ecc. spettanti ai portieri.....	6.900.000.000	5.448.959.461	—	5.448.959.461		
85	85	Compensi ad estranei e componenti commissioni; spese di viaggio e di soggiorno.....	400.000.000	182.725.599	26.131.220	208.856.819		
86	86	Oneri tributari, assicurazioni, contributi, ecc.....	3.580.000.000	2.246.319.880	9.966.815	2.256.286.695		
87	87	Sussidi portieri, operai e tecnici.....	10.000.000	6.650.000	—	6.650.000		
88	88	Spese liti e risarcimento danni.....	50.000.000	13.667.658	—	13.667.658		
Totale sezione II (**)... ..			24.051.887.636	18.245.343.371	560.832.624	18.806.175.995		
TOTALE GENERALE			79.275.887.636	58.612.473.492	11.847.760.371	70.460.233.863		

(*) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 50.034.819 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

di amministrazione

PROSPETTO 22

Economie	CONTO DEI RESIDUI DEGLI ANNI PRECEDENTI					PAGAMENTI complessivi (competenza e residui)	RESIDUI passivi al 31 dicembre 1986
	Al 1° gennaio 1986 — Colonna q del rendiconto 1986	Pagati	Rimasti da pagare	TOTALE colonne l + m	Economie		
$i = e - h$	$k = n + o$	$l = p - f$	$m = q - g$	$n = p + q - h$	$o = k - n$	$p = f + l$	$q = g + m$
11.804.000	—	—	—	—	—	32.346.000	5.850.000
3.366.755	2.333.510	2.333.510	—	2.333.510	—	64.588.220	4.378.535
15.170.755	2.333.510	2.333.510	—	2.333.510	—	96.934.220	10.228.535
—	—	—	—	—	—	23.750.000.000	—
7.775.171	80.702.266	80.702.266	—	80.702.266	—	80.702.266	57.224.829
31.105.434	54.217.990	54.016.803	—	54.016.803	201.187	227.330.429	55.580.940
206.127.824	5.178.973.667	1.553.500.434	3.625.473.233	5.178.973.667	—	11.047.372.610	7.525.473.233
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
99.217.663	2.702.015	2.702.015	—	2.702.015	—	101.457.667	2.026.685
—	—	—	—	—	—	—	—
—	—	—	—	—	—	—	—
58.990.000	—	—	—	—	—	41.010.000	—
403.216.092	5.316.595.938	1.690.921.518	3.625.473.233	5.316.394.751	201.187	35.247.872.972	7.640.305.687
1.405.961.909	1.325.044.670	1.170.462.981	3.089.357	1.173.552.338	151.492.332	3.583.798.136	4.183.792.293
8.156.847	217.387.407	203.509.700	8.275.812	211.785.512	5.601.895	602.063.041	151.565.624
89.215.841	915.563.209	551.743.746	325.265.584	877.009.330	38.553.879	555.979.586	681.813.903
268.677.901	6.952.917	6.947.814	—	6.947.814	5.103	930.916.049	7.353.864
42.811.022	68.103.582	68.103.582	—	68.103.582	—	564.497.120	660.795.440
63.337.293	8.134.313	8.134.313	—	8.134.313	—	271.858.441	22.938.579
412.014.119	612.347.717	612.347.713	—	612.347.713	4	1.283.368.578	516.965.016
188.596.067	57.587.000	57.587.000	—	57.587.000	—	1.368.990.993	—
4.430.891	32.742.798	31.180.572	—	31.180.572	1.562.226	66.124.019	40.625.662
22.650	3.237.300	3.237.300	—	3.237.300	—	25.064.720	8.149.930
—	5.105.934.749	—	2.345.000.000	2.345.000.000	2.760.934.749	—	3.595.000.000
2.483.224.540	8.353.035.662	2.713.254.721	2.681.630.753	5.394.885.474	2.958.150.188	9.252.660.623	9.869.000.311
39.227.140	1.728.000	—	1.728.000	1.728.000	—	24.161.600	28.339.260
627.603.605	23.778.351	23.776.695	—	23.776.695	1.656	150.287.150	45.895.940
—	—	—	—	—	—	23.000.000	2.000.000
1.500.000	—	—	—	—	—	2.500.000	—
668.330.745	25.506.351	23.776.695	1.728.000	25.504.695	1.656	199.948.750	76.225.200
3.569.942.132	13.697.471.461	4.430.286.444	6.308.831.986	10.739.118.430	2.958.353.031	44.797.416.565	17.595.759.733
687.276.018	466.187.985	370.290.545	84.965.918	455.256.463	10.931.522	2.931.120.868	586.859.577
1.240.449.853	—	—	—	—	—	7.321.437.783	—
312.406.403	46.249.290	46.198.165	51.125	46.249.290	—	510.950.832	22.892.055
1.451.040.539	—	—	—	—	—	5.448.959.461	—
191.143.181	7.235.298	7.235.298	—	7.235.298	—	189.960.897	26.131.220
1.323.713.305	32.611.247	9.462.332	12.950.270	22.412.602	10.198.645	2.255.782.212	22.917.085
3.350.000	—	—	—	—	—	6.650.000	—
36.332.342	—	—	—	—	—	13.667.658	—
5.245.711.641	552.283.820	433.186.340	97.967.313	531.153.653	21.130.167	18.678.529.711	658.799.937
8.815.653.773	14.249.755.281	4.863.472.784	6.406.799.299	11.270.272.083	2.979.483.198	63.475.946.276	18.254.559.670

(**) il totale dell'accertato (colonna h) comprende la somma di lire 972.627.685 come accantonamento Fondo liquidazione personale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Nel prospetto che segue, riferito all'ultimo quinquennio, sono riportate le percentuali di incidenza delle spese di amministrazione rispetto al totale delle entrate accertate, a quello delle entrate accertate per soli contributi ordinari ed alla spesa complessiva per trattamenti di quiescenza.

(importi in milioni di lire)

PROSPETTO 23

A N N O	Spese generali di amministrazione	Totale entrate accertate	Incidenza in %	Entrate accertate per soli contributi ordinari compresi quelli dello Stato	Incidenza in %	Ammontare oneri per i soli trattamenti di quiescenza	Incidenza in %
1982.....	23.353	4.738.042	0,49	3.913.526	0,60	3.490.223	0,67
1983.....	36.752	5.474.046	0,67	4.570.741	0,80	3.959.932	0,93
1984.....	49.781	6.384.851	0,78	5.419.578	0,92	4.667.255	1,07
1985.....	45.405	7.178.195	0,63	6.100.535	0,74	5.647.012	0,80
1986.....	51.601	8.315.477	0,62	7.218.757	0,72	6.793.280	0,76

I prospetti riepilogativi nn. 24 e 25, infine, mettono in evidenza:

a) per ciascuna Cassa pensioni, il complesso delle entrate e delle spese accertate durante l'anno, nella loro suddivisione per categoria;

b) per ciascun esercizio dell'ultimo decennio, le entrate e le spese accertate degli Istituti di previdenza, raggruppate come sopra, gli incrementi patrimoniali ed i patrimoni iniziali e finali.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

ENTRATE		DESCRIZIONE				PROSPETTO 24	
		Cassa per le pensioni ai dipendenti degli enti locali	Cassa per le pensioni ai sanitari	Cassa per le pensioni agli insegnanti	Cassa per le pensioni agli ufficiali giudiziari	TOTALE	
<i>a)</i>	<i>Previdenziali:</i>						
	contributi ordinari.....	6.209.776.947.922	794.698.915.179	108.418.263.499	37.523.704.033	7.150.417.830.633	
	contributi senza ruoli di carico.....	63.748.853.244	4.250.003.359	266.063.857	73.440.926	68.338.361.386	
	contributi del Ministero del Tesoro.....	775.000.000	160.000.000	—	15.000.000	950.000.000	
	quote a carico di enti per pensioni ad onere ripartito.....	226.506.548.956	9.732.256.780	599.682.212	102.162.650	236.940.650.598	
	quote di pensione ed indennità versate tra le Casse amministrative.....	2.735.631.758	48.359.572	513.297.520	51.569.935	3.348.858.785	
	rimborso a carico dello Stato per maggiorazione assegni familiari (art. 7 legge n. 79/1983).....	3.713.859.500	203.182.700	14.999.100	17.558.700	3.949.600.000	
<i>b)</i>	<i>Patrimoniali:</i>						
	canoni di locazione.....	86.183.826.642	8.627.042.762	1.642.683.602	—	96.453.553.006	
	interessi su titoli, mutui, sovvenzioni, ecc.....	522.549.736.240	99.894.131.415	6.685.415.060	106.335.168	629.235.617.883	
<i>c)</i>	<i>Varie</i>	116.368.305.581	8.759.228.609	676.952.411	37.740.869	125.842.227.470	
	TOTALE.....	7.232.358.709.843	926.373.120.376	118.817.357.261	37.927.512.281	8.315.476.699.761	
	<i>SPESE</i>						
<i>a)</i>	<i>Oneri previdenziali</i>	6.230.762.224.687	445.582.198.238	93.995.827.571	22.939.621.197	6.793.279.871.693	
<i>b)</i>	<i>Spese di gestione ed oneri relativi al patrimonio immobiliare</i>	16.012.224.218	1.508.569.422	312.754.669	—	17.833.548.309	
<i>c)</i>	<i>Spese di amministrazione</i>	48.504.961.406	1.677.033.240	1.161.023.012	258.005.113	51.601.022.771	
<i>d)</i>	<i>Varie</i>	111.114.256.889	18.495.750.472	1.383.065.542	207.026.420	131.200.099.323	
	TOTALE.....	6.406.393.667.200	467.263.551.372	96.852.670.794	23.404.652.730	6.993.914.542.096	
	Incremento patrimoniale.....	825.965.042.643	459.109.569.004	21.964.686.467	14.522.859.551	1.321.562.157.665	
	TOTALE A PAREGGIO.....	7.232.358.709.843	926.373.120.376	118.817.357.261	37.927.512.281	8.315.476.699.761	

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

PROSPETTO 25

Entrate e spese, incrementi e patrimonio degli Istituti dell'ultimo decennio

A N N O	E N T R A T E				S P E S E						Incremento patrimoniale	Patrimonio iniziale	Patrimonio finale	
	Contributi		Redditi patrimoniali		Quote di pensioni a carico di enti e varie	TOTALE	Assegni di quiescenza	Spese per il patrimonio immobiliare	Spese di amministrazione	Varie				TOTALE
	ordinari	dello Stato	Fitti lordi	Interessi premi, ecc.										
1977.....	1.186.606	950	19.656	138.736	173.814	1.519.762	987.648	5.515	11.881	14.594	1.019.638	500.124	3.333.135	3.833.259
1978.....	1.368.815	950	21.735	180.378	203.721	1.775.599	1.209.159	5.735	12.659	15.928	1.243.481	532.118	3.833.259	4.365.377
1979.....	1.691.359	950	24.002	207.952	242.901	2.167.154	1.627.317	7.182	14.440	20.732	1.669.677	497.476	4.365.377	4.862.853
1980.....	2.203.006	950	24.443	240.301	277.418	2.746.119	2.282.602	8.316	16.775	22.113	2.329.606	416.313	4.862.853	5.279.166
1981.....	3.162.301	950	24.796	265.220	385.329	3.838.596	2.772.612	9.905	21.266	367.689	3.171.472	667.124	5.279.166	5.946.290
1982.....	3.912.606	950	58.930	333.755	431.801	4.738.042	3.490.223	11.451	23.353	225.536	3.750.363	987.478	5.946.290	6.933.768
1983.....	4.569.791	950	53.847	425.707	423.751	5.474.046	3.959.932	12.412	36.753	164.957	4.174.054	1.299.992	6.933.768	8.233.760
1984.....	5.418.628	950	83.976	433.767	447.530	6.384.851	4.667.255	14.161	49.781	340.893	5.072.090	1.312.761	8.233.760	9.546.522
1985.....	6.099.585	950	86.367	540.045	451.248	7.178.195	5.647.012	17.052	45.405	183.205	5.892.674	1.285.521	9.546.522	10.832.043
1986.....	7.218.755	950	96.454	629.236	370.082	8.315.477	6.793.280	17.834	51.601	131.200	6.993.915	1.321.562	10.832.043	12.153.605

(in milioni di lire)

SAGGI DI RENDIMENTO

I capitali investiti nelle singole forme, per effetto degli impieghi dell'anno e di quelli preesistenti, ed i relativi saggi di rendimento risultano indicati, per l'anno 1986, nel seguente prospetto:

PROSPETTO 26

DESCRIZIONE	Capitali medi investiti (in migliaia di lire)	Saggio effettivo % (lordo)
Immobili (reddito netto).....	833.889.804	8,415
Titoli di Stato.....	658.062.099	11,592
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	1.555.409.541	14,036
Partecipazioni di capitale.....	2.274.706	7,650
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	2.842.272.525	10,216
Sovvenzioni contro cessione del quinto della retribuzione.....	1.085.543.143	6,000
Conto corrente postale.....	87.533.333	1,500
IN COMPLESSO.....	7.064.985.151	10,102

L'andamento dei saggi effettivi d'investimento nell'ultimo triennio risulta il seguente:

PROSPETTO 27

DESCRIZIONE	1984 (*) %	1985 (*) %	1986	
			lordo %	netto (*) %
Immobili (reddito netto).....	6,142	6,043	8,415	6,186
Titoli di Stato.....	14,831	14,365	11,592	11,592
Titoli obbligazionari e cartelle fondiarie.....	11,751	11,064	14,036	11,085
Partecipazioni di capitale.....	6,273	6,273	7,650	5,814
Mutui e sconti di annualità e semestralità statali.....	6,615	6,885	10,216	7,021
Sovvenzione contro cessione del quinto della retribuzione.....	4,123	4,123	6,000	4,123
Conto corrente fruttifero di Tesoreria.....	—	—	—	—
Conto corrente postale.....	1,125	1,125	1,500	1,125
SAGGIO EFFETTIVO GENERALE DEL CAPITALE MEDIO INVESTITO.....	7,617	7,450	10,102	7,625

(*) Al netto delle imposte.

I saggi di rendimento del patrimonio investito nelle singole forme di impiego e quello medio generale sono già stati commentati nella premessa generale.

Giova ricordare che il conto corrente col Tesoro è infruttifero dal 1983 e che — nella determinazione del saggio effettivo sugli immobili e, quindi, nella determinazione del saggio del capitale investito — non influiscono le aree fabbricabili le quali, pur conservando, anzi maggiorando, il loro valore capitale, non producono, temporaneamente, alcun reddito.

I positivi risultati di bilancio, non esimono l'Amministrazione dal rappresentare le difficoltà esistenti per un recupero di efficienza, sempre più urgente.

Un passo decisivo in tal senso è stata l'emanazione della legge n. 428 del 7 agosto 1985 che, qualora possa esplicare tutti i suoi effetti, potrà sopperire alle attuali deficienze di personale; peraltro rimane sempre indispensabile un profondo rinnovamento degli Istituti di previdenza, per il quale si è richiesta l'approvazione dell'Atto Senato n. 928, opportunamente aggiornato ed integrato e di cui si intende richiedere una nuova approvazione da parte del Consiglio dei ministri per una ulteriore presentazione alle nuove Camere.

Per il raggiungimento dei risultati esposti, determinante è stata la fiducia della Commissione di vigilanza, la valida azione del Consiglio di amministrazione, il costruttivo apporto della Corte dei conti e della Ragioneria centrale e l'efficiente opera dei dirigenti e del personale della Direzione generale.

Roma, 24 giugno 1987

IL DIRETTORE GENERALE
Pasqua